L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — [...] 78 — C. C. colla posta

Cent. 20 copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 5 Aprile 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per [...] larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Sig. Cav. Leo Pilosio "OMAGGIO" AV Via Bersaglio 24 A UDINE 1092

[L']origine della guerra mondiale
secondo alcuni recenti dibattiti

[...] volte anche su queste colonne [è] ricordato come la questione della [re]sponsabilità della guerra mondiale [sia] una di quelle che maggiormente si [op]pone al ristabilimento della fiducia [fra] i popoli, fiducia tanto necessaria [al]l'opera di ricostruzione europea. [T]roppi elementi politici dell'oggi [tur]bano l'atmosfera internazionale, [per]chè sia necessario aggiungervene [dei] vecchi. D'altra parte il passato ap[par]tiene alla storia e va esaminato e [giu]dicato con criteri esclusivamente [sto]rici. E' necessario fare così anche [per] evitare che errati giudizi storici [...]zino resistenze odierne, e compli[chi]no il giudizio sugli avvenimenti e [sulle si]tuazioni d'oggi.

[Il giu]dizio formatosi durante la guer[ra] [n]ei paesi dell'intesa, che fossero [esclusiv]amente colpevoli la Germania, [l'Au]stria e i loro minori alleati era un [giudizio] affrettato, che non poteva non [risentir]e delle passioni suscitate du[rante il] conflitto.

[Alla co]nfutazione della accusa sul[l'esclusiva] responsabilità della Ger[mania], accusa sanzionata anche dal [trattato] di Versailles, ha dedicato [un libro] il Von Wegerer (*Réfutation [de la] Thèse de Versailles pur les ré[sponsab]ilités de la Guerre*, Parigi, [...] Rivière, 1933).

[Il l]ibro prima apparso in tedesco, [poi] in inglese, infine in francese, ad [una] nuova edizione ha usufruito del[la] documentazione e dei nuovi studi [appars]i nel frattempo. E così egli con [un']analisi minuta ed accurata, dan[do] stabilisce che le fonti di cui si [servì] la commissione erano incomple[te, l]acunose e talvolta perfino falsifi[cate]; quindi esamina punto per pun[to] tutte le affermazioni della tesi di [Vers]ailles, e basandosi sull'intera do[cumen]tazione e memorie, comparse [dopo] la guerra, conclude che nessuna [de]lle affermazioni resiste alla cri[tica] storica. La sua confutazione è rit[enuta] così completa e persuasiva che [nessu]no ha pensato a scrivere un li[bro] contro quello del Von Wegerer, o [u]na «Giustificazione storica del[la tesi] di Versailles».

* * *

[Non] però la questione potrebbe non [ess]ere ancora completamente risolta. [In] fatti potrebbe darsi che fossero sba[gl]iate le singole affermazioni della [co]mmissione e rimanesse ancora ve[ra] la conclusione generale, e cioè quel[la] della responsabilità austro-tedesca, [la q]uale potrebbe essere provata da al[tri] fatti, e, in generale, da uno studio [com]pleto delle origini della guerra, vi[cine] e lontane, che tenesse conto di [tu]tti gli avvenimenti e di tutta la po[litica] europea prima del 1914 e di tutto [ciò] che avvenne nel luglio di quel[l'anno].

[E] senza rispondere direttamen[te al] Wegerer, si può insistere sul [suo p]unto di vista. E' quello che [h]a fatto lo storico francese Camille [Bloc]h (*Les Causes de la Guerre mon[diale]*, Parigi, Hartmann, 1933). Egli è [diret]tore della Biblioteca e del Museo [della] grande guerra, direttore de la [*Revue d']Histoire de la guerre mondia[le*], professore alla Sorbona. E' cioè un [com]petente in materia e nella miglior [posizione] per avere a sua disposizione [tutto il] materiale occorrente. Da lui [quindi] si è in diritto di attendersi [qualche] cosa di ben meditato ed ela[borato].

[Il suo p]roposito è quello di darci «una [esposizione] breve, ridotta all'essenzia[le, dei] grandi avvenimenti, e mostrare a [...] i loro rapporti e la loro [conn]essione»: esposizione non desti[nata] agli specialisti ma al pubblico [...] in genere. Ottimi propositi, pur[troppo] non attuati, in qualche modo, la

La conclusione alla quale arriva è [che] nel 1914 la situazione internazio[nale] non faceva prevedere un conflit[to ge]nerale europeo, al quale si giunse unica[m]ente perchè Austria e Germania vol[le]ro la guerra contro la Serbia, a co[sto] anche di un conflitto più vasto. A [ques]te conclusioni egli arriva con una [na]rrazione fondata esclusivamente sui [do]cumenti, che sa adoperare con gran[de] arte.

Con tutto questo la narrazione non [è] [...]stica; ma il voler esaminare tutti [gli] espedienti ai quali ricorre ci con[dur]rebbe troppo in lungo. Mi conten[terò] quindi di poche osservazioni. An[zitutto] egli si limita agli avvenimenti [del] luglio 1914, mentre ormai ognuno [sa] che le vere cause della guerra van[no ric]ercate nella politica generale [delle] principali Potenze europee prime [del] 1914.

A questa politica dedica un breve [capitolo] introduttivo troppo breve per [poter] riassumere anche solo « a gran[di] tratti » avvenimenti tanto com[ples]si.

Inoltre riduce tutto al contrasto au[stro-]serbo, e anche questo non veduto [bene]. In che cosa consisteva questo [con]trasto? Nell'aspirazione dell'Austria [a] prendere parte « alla prossima li[qui]dazione dell'Impero turco » e di [est]endere il suo dominio «verso il bas[so] Danubio e Salonicco ». A queste a[spira]zioni era di ostacolo la Serbia: [donde] l'ostilità dell'impero asburgico [contro] il piccolo regno vicino. Il pri[mo pa]sso dell'avanzata austriaca fu la [annes]sione della Bosnia-Erzegovina, [che] fece a suo tempo tanto rumore. Co[me l']autore. Ora non si dimentichi che [l'am]ministrazione della Bosnia-Erzego[vina] non fu offerta all'Austria da Bis[marck] nel 1878 ma venne già contem[plata] in un accordo austro-russo del [...] quando la Serbia non era ancora [com]pletamente indipendente, e nei trat[tati] di alleanza dei tre imperatori del [1881] e del 1884 la Russia si disinteres[sava] della sorte di quelle due provincie. [Nel] settembre del 1908 diede il con[senso] preventivo alla futura annessio[ne]. Tutte le successive proteste russe [mir]avano unicamente al desiderio [d'I]swolski di mascherare i suoi ma[d]ornali errori.

Del resto l'Austria, come è ora luminosamente dimostrato dai documenti diplomatici pubblicati recentemente dal governo di Vienna, — dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina — aveva rinunciato, se mai ne aveva avuti, ai disegni espansionisti nella penisola balcanica. Infatti nel 1908 si era ritirata al Sangiaccato di Novi-Bazar, e verso la Serbia lungi dall'essere aggressiva, si manteneva sulla difensiva.

Ora, proprio da quella parte veniva il pericolo, poichè «dopo gli esempi della Germania e dell'Italia, Vienna temeva che si formasse uno Stato jugoslavo unitario, intorno al nocciolo serbo, a detrimento della monarchia austro-ungarica», che ci avrebbe rimesso le sue provincie meridionali. E che quell'unità fosse lo scopo della politica serba lo si vede anche troppo chiaramente dai pochi documenti serbi che noi conosciamo, ma che l'autore non ricorda mai.

Ora quale meraviglia che l'Austria difendesse la propria integrità territoriale? Si vorrebbe forse che essa facesse un cortese dono alla Serbia delle sue provincie? La questione in fondo sta tutta qui: l'Austria aveva o no il diritto di difendersi?

Ma — viene sempre detto — essa si voleva difendere attaccando. Errore. Questa era la politica propugnata da Conrad, ma non quella fatta dal governo. E nella crisi balcanica del 1912-1913 non impedì alla Serbia « di raccogliere i benefici delle sue vittorie», ma si oppose a che questa e il Montenegro occupassero territori albanesi. Facendo così faceva appello allo stesso principio di nazionalità, per il quale Serbia e Montenegro dichiaravano di combattere. Certo l'Austria non fu contenta dei risultati delle guerre balcaniche, ma non lo fu, perchè sentiva che la Serbia dopo aver conquistato le provincie turche avrebbe rivolto le sue mire a quelle dell'impero. E quindi la pace di Bucarest del 1913 «conteneva — come ammette anche Grey — i germi di inevitabili complicazioni future, e nessuna pace era possibile nei Balcani finchè rimaneva in piedi quel trattato». Ora non era certo l'Austria che lo aveva voluto, e non deve quindi meravigliare che in Austria e in Germania dominasse il timore di complicazioni da parte della Serbia e si prevedesse una guerra vicina.

Il prevedere una cosa non è lo stesso che volerla.

In ogni modo non vi era il solo contrasto austro-serbo: vi erano anche altre questioni minacciose, e cioè il desiderio di rivincita della Francia, il contrasto commerciale e navale anglo-tedesco, l'aspirazione russa agli Stretti, e in genere tutta la politica generale dell'Intesa. Tutti questi fatti devono essere tenuti presenti dallo storico che voglia conoscere le cause della guerra. L'autore dice che dopo la formazione dell'Intesa la Germania si vide accerchiata e cominciò a temere di essere attaccata: timori ingiustificati perchè l'Intesa era pacifica. Ora questa tesi non è confermata dalla politica seguita dall'Intesa proprio nel decennio precedente la guerra, ed è poi nettamente smentita, per non ricordare altro, dalle trattative svoltesi nel 1913 a Pietroburgo fra l'ambasciatore straordinario francese, Delcassè e Sazonof, nelle quali si parlò «spesso e con molta chiarezza» degli scopi della futura guerra, i quali per la Francia consistevano «essenzialmente nella distribuzione dell'impero tedesco e nel maggiore indebolimento possibile della potenza militare e politica della Russia».

Concludendo, l'autore ricorda solo quello che è contro l'Austria e la Germania, tace quello che è a carico dell'Intesa. Lo stesso sistema segue nel narrare gli avvenimenti del luglio.

Il conflitto sorse dall'eccidio di Serajevo, di cui l'Austria ritenne responsabile la propaganda e le associazioni serbe. Quell'assassinio diede all'Austria la sensazione del pericolo che correva, anche se in quel momento non ebbe in mano *tutte* le prove del complotto.

In ogni modo l'autore afferma che non vi era nessuna «complicità ufficiale»; ma per affermare questo deve passare sotto silenzio la circostanza che il governo serbo conobbe il complotto, non impedì ai congiurati di passare il confine, non avvertì il governo viennese di quello che realmente si stava tramando, e, dopo l'assassinio, non fece nulla per frenare la stampa, per arrestare i complici, per scindere, a fatti, la sua responsabilità da quella degli assassini. Così si assunse la responsabilità morale di quello che era avvenuto, e giustificò quindi in anticipo l'azione dell'Austria.

Questa decise di punire la Serbia, anche con le armi, e il suo programma venne approvato dalla Germania. Era una decisione grave, che poteva portare alla guerra europea. Lo sapevano tanto il governo di Vienna come quello di Berlino ma essi si decisero non perchè volessero il conflitto europeo, ma perchè lo ritennero improbabile, a causa dell'impreparazione della Russia e della Francia.

Fissata l'azione contro la Serbia, se questa non dava le soddisfazioni richieste, la decisione se la guerra doveva rimanere localizzata all'Austria e alla Serbia, oppure diventare europea dipendeva dalla Russia. Ce lo dice anche Grey. Se la Russia interveniva a favore dei fratelli slavi, altra volta dimenticati, allora, per il gioco delle alleanze, era la guerra europea: in caso diverso non avrebbe potuto impedire una umiliazione della Serbia, ma avrebbe sempre potuto intervenire ad assicurarne l'integrità e l'indipendenza.

Ora a Pietroburgo ci si decise per la guerra. Fra il 20 e il 23 luglio, in occasione della visita di Poincaré allo Zar, fra i governanti francesi e quelli russi viene deciso di «agire a Vienna per prevenire *una domanda di spiegazione* o una intimazione» alla Serbia, e vengono riaffermati «solennemente gli obblighi dell'alleanza». Che significato avessero questi accordi lo si vide subito il 24 luglio quando Sazonof, conosciuto l'*ultimatum* austriaco, convocò gli ambasciatori francese e inglese per invocare il loro aiuto. Il primo promise l'incondizionato appoggio, e intervenne a fianco del ministro russo per persuadere l'ambasciatore inglese a fare una simile promessa.

Da quel momento la guerra era decisa. Infatti non si pensa altro che a quello e ai preparativi militari necessari, che vengono subito iniziati, e, dopo pochi giorni, sboccano nella mobilitazione generale russa. Questo fu l'atto decisivo che troncò ogni trattativa diplomatica e aprì le vie della guerra. Così almeno si è sempre pensato.

Ma l'autore non è di questa opinione, e tenta dimostrare che del suo parere erano in quei giorni alte personalità tedesche. Fatica vana: che la mobilitazione significasse guerra lo pensavano militari e politici russi e perfino lo Zar quando nel 1892 venne stipulata la convenzione militare franco-russa; lo pensavano molti uomini politici e militari dei vari paesi, durante la crisi del luglio; lo pensava lo Zar Nicola II, il quale firmando il relativo decreto sapeva di firmare la condanna a morte di milioni di giovani. Lo sapevano anche quelli che in Francia falsificarono alcuni documenti del *libro* giallo, pubblicato al principio della guerra; e lo sapevano quelli che in tutti i modi cercarono di far credere che la mobilitazione russa fosse stata preceduta da quella austriaca e da segreti preparativi tedeschi.

Concludendo, da tutto quello che abbiamo osservato risulta che il libro del Bloch non espone rigorosamente quello che «realmente» è avvenuto nel luglio del 1914. E' questa una cosa strana in lui, che deve conoscere minutamente a fondo i risultati delle ricerche storiche di questi ultimi anni: e così nasce il sospetto che ci troviamo davanti più che a un libro «storico», ad un libro di propaganda.

AUGUSTO TORRE

IL NATALE DI ROMA
Le celebrazioni del 21 Aprile

ROMA, 4 pom.

Il Segretario del Partito nazionale fascista, in data odierna, ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento il seguente foglio di disposizioni:

« Il Duce, con foglio d'ordine N 110, ha disposto che il 21 aprile, XII, Natale di Roma e festa del lavoro, siano consegnati i certificati di pensione per l'invalidità e la vecchiaia, le stelle al merito del lavoro e al merito rurale, i premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica e letteraria, le decorazioni ai cavalieri del lavoro e i premi a quanti abbiano ben meritato nel campo del lavoro. Il Duce, in Roma, consegnerà mille certificati. La consegna, in tutte le provincie e nelle colonie, dovrà essere fatta in forma solenne, alla presenza delle gerarchie del Regime, delle autorità civili e militari, di rappresentanze del Partito Nazionale Fascista, delle forze del lavoro e giovanili. I Segretari Federali, ai quali è affidata l'organizzazione delle manifestazioni che si svolgeranno durante la giornata, prenderanno accordi coi Prefetti delle Provincie, coi dirigenti sindacali e dell'Istituto fascista per la previdenza sociale. I certificati di pensione che saranno consegnati sommano a circa 60 mila. Saranno effettuate gite dopolavoristiche, durante le quali fascisti espressamente incaricati illustreranno il significato della giornata, mettendo in evidenza la molteplice attività che il Regime svolge, secondo le direttive del Duce, nel campo della previdenza per il lavoro, con particolare riferimento all'Istituto fascista per la previdenza sociale. Durante la giornata gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Complessi bandistici e corali dell'O. N. D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze. Le sedi saranno imbandierate e illuminate. Il Segretario Federale dell'Urbe ha già ricevuto disposizioni per l'ammassamento delle forze sindacali ».

L'annuale dell'Opera Balilla
commemorato in tutta Italia

ROMA, 4 pom.

L'8.o anniversario della fondazione dell'O.N.B. che ricorreva oggi è stata celebrata in tutta Italia con rassegne e con adunate di avanguardisti e balilla di giovani e piccole italiane. Vi hanno presenziato le autorità civili e militari e le gerarchie.

Alle giovani forze del partito inquadrate è stato brevemente illustrato il valore del rito che ha avuto la sua più significativa manifestazione della consegna della croce al merito a coloro che si sono maggiormente segnalati per diligenza e disciplina.

La cerimonia alla quale hanno partecipato numerosissimo il popolo hanno dato luogo ovunque nelle città e nelle provincie a fervide manifestazioni di devozioni al Capo del Governo e al fascismo.

DALLA CASA BIANCA
Lavori pubblici - I fautori dell'argento
Le prossime elezioni

NEW YORK, 4 pom.

L'amministrazione dei lavori civili che negli ultimi cinque mesi ha dato lavoro a 4 milioni di persone con una spesa di un miliardo di dollari, si chiude questa settimana.

La responsabilità di proseguire migliaia di lavori pubblici viene ora addossata alle autorità locali dei vari stati. A Washington si annuncia ufficialmente che il nuovo regime viene a costare al governo circa 500 milioni di dollari al mese, ma sarà dato lavoro a sei milioni di operai e sono in vista nuovi progetti tra cui quello di trapiantare delle intere comunità in miseria in altre località dove si possono iniziare nuove industrie.

I fautori dell'argento stanno preparando a una lotta decisiva in questa settimana al Senato sul progetto Dies che potrà forse essere combinato con quello Weller che autorizza la tesoreria ad acquistare 750 milioni di oncie d'argento e ad emettere dei certificati argento a una proporzione fissa rispetto all'oro. I fautori dell'argento osservano che la Spagna e il Perù non hanno ratificato l'accordo di Londra sull'argento. Si debbono tentare nuovi metodi per rialzare i prezzi, essi dicono, ma nessuno è così efficace come la rimonetizzazione dell'argento.

I circoli politici sono tutti d'accordo che le elezioni per il Congresso del prossimo novembre proiettano già la loro ombra e che d'ora in avanti gli interessi personali e di partito saranno più forti degli interessi nazionali.

Oltre due miliardi di deficit nel bilancio degli Stati Uniti

WASHINGTON, 4 pom.

Il bilancio degli Stati Uniti, al 31 marzo e cioè per i primi nove mesi dell'anno fiscale, presentava un «deficit» di 2.542.299.000 dollari.

Le spese si sono elevate a 4.848.004.000 dollari in confronto con una entrata di 2.305.705.000 dollari. Le spese ordinarie si sono elevate a 1.987.039.900 dollari e le spese straordinarie rese necessarie dalla crisi economica, si sono elevate a 2.860.965.000 dollari. Va notato tuttavia che il bilancio preventivo prevedeva 7 miliardi di dollari di spese straordinarie e i funzionari della Tesoreria ritengono che fra tre mesi, alle fine dell'esercizio, tale cifra non sarà raggiunta.

Il debito pubblico al 31 marzo si elevava a 26.157.509.000 dollari, in confronto con 21.362.464.000 al 31 marzo 1933.

La costituzione provvisoria comunale per Vienna

VIENNA, 4 pom.

Il Commissario federale in Vienna, ministro Schmitz, ha emanato quest'oggi una ordinanza con la quale entra in vigore una costituzione provvisoria comunale per la capitale federale di Vienna.

A collaborare all'Amministrazione autonoma è chiamata la cittadinanza di Vienna che, in base al riassetto corporativo della popolazione, sarà formata dalla cerchia delle persone provenienti dalla comunità culturale e dalle classi produttrici. Le professioni, le industrie, il commercio, la piccola industria saranno rappresentate ciascuna da 12 membri; le altre 4 classi professionali da 4 membri ciascuna. I rappresentanti saranno nominati dal borgomastro per la durata di 3 anni. Il borgomastro viene nominato dal cancelliere. Ad esso viene demandata l'autorità gerarchica e un corrispondente numero di poteri, specialmente il diritto di veto contro decisioni degli enti amministrativi. Il borgomastro nomina 3 vice borgomasti. L'Organo esecutivo ufficiale dell'amministrazione comunale e il magistrato che ottiene una maggiore autonomia che nel passato il magistrato sta alle dirette dipendenze del borgomastro. Il capitano distrettuale che viene nominato, come pure il consiglio distrettuale dal borgomastro sono organi esecutivi del comune nel campo assistenziale.

La disoccupazione diminuisce

VIENNA, 4 pom.

Nella seconda metà del mese di marzo il numero dei disoccupati sussidiati a Vienna è diminuito di 3554 unità. Attualmente ne contano 130.919. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si registra una diminuzione di 8736 unità.

Diciotto ore di seduta alla Camera rumena

BUDAPEST, 4 pom.

Stamane alle 4 dopo una seduta durata diciotto ore la Camera ha approvato il disegno di legge sulla conversione dei debiti agrari e di alcune categorie di debiti urbani. Il disegno di legge è stato trasmesso al Senato che lo approverà prima della fine della settimana.

I voli di miss Meakin con un apparecchio senza motore

BRUXELLES, 4 pom.

La prima giornata di un volo con un apparecchio senza motore dalla Germania all'Inghilterra intrapreso da una giovane aviatrice inglese, Miss Joan Meakin, si è conclusa felicemente ieri con un perfetto atterramento all'aerodromo di Bruxelles due minuti dopo che era stata tagliata la corda dell'aeroplano rimorchiatore.

Essa ha intezione di attraversare la Manica venerdì 6 aprile. La Meakin aveva iniziato le sue esercitazioni di volo a vela due anni fa, e in breve tempo è diventata una aviatrice esperta che sa compiere tutte le acrobazie in collegamento con gli apparecchi a motore.

Gara di eroismo per il salvataggio dei naufraghi del "Celiuskin,,
La paterna serenità di Schmitz

BERLINO, 4 pom.

Continuano con tenacia eroica, da parte degli aviatori, gli sforzi per condurre a salvataggio i naufraghi del «Celiuskin».

L'ultimo comunicato diceva che, negli ultimi tre giorni, il banco di ghiaccio su cui si trovano i naufraghi si è spostato di quindici chilometri verso sud. Il prof. Samoilov, intervistato da un giornale di Leningrado, ha mostrato molto ottimismo circa le possibilità di salvataggio dei naufraghi. Egli preferirebbe che l'azione di soccorso fosse attuata da un dirigibile, sembrandogli, questo, un mezzo assai più sicuro dell'aeroplano. Ad ogni modo lo scienziato ha fiducia nel rompighiaccio «Krassin» che è in viaggio verso la banchisa. Ritiene che al «Krassin» riuscirà di compiere il salvataggio di tutta la spedizione del «Celiuskin». La nave, partita il 23 u.s. da Wladivostok, il 27 ha passato il canale di nord-est.

Dopo gli incidenti toccati e Lepidevski un altro aviatore russo, Levanevski, per poco non ha trovato la morte nel tentativo di raggiungere Capo Vancarem partendo da Nome nell'Alaska e quindi, da Capo Vancarem, di poter proseguire per la banchisa.

Nelle vicinanze di Capo Munam lo apparecchio è precipitato danneggiandosi e Levanevski è rimasto leggermente ferito mentre Usciakov, capo delle spedizioni di soccorso, è, per pura fortuna, rimasto illeso.

Più fortunato è stato, invece Babuskin. Il suo apparecchio aveva riportato serii danni e nessuno credeva più che Babuskin potesse riprendere il volo tanto più che mancava il modo di fornirgli il materiale per le riparazioni.

Il pilota, invece, ha fatto da sè, senza aiuti e con mezzi di fortuna.

Dopo otto giorni di intenso lavoro è riuscito, lunedì dopo Pasqua, a riportare l'apparecchio, aggiustato alla meglio, in linea di volo. Egli ha raggiunto l'accampamento dei naufraghi ed ha potuto fare atterraggio ripartendo poi per Capo Vancarem, conducendo con sè due dei naufraghi. In tal modo il collegamento tra la base dei soccorsi e il punto della banchisa dove si trovano i superstiti del «Celiuskin» ha potuto essere ripreso.

I due salvati sono quelli in peggiori condizioni di salute di tutto il gruppo.

Naturalmente, dopo questo fatto, il coraggio e la speranza sono ritornati fra i naufraghi.

Babuskin intende compiere un secondo volo per portare ad essi provviste e, soprattutto, nuovi accumulatori per la radio.

Al suo arrivo al Capo Vancarem il pilota è stato assai festeggiato. Egli ha detto che avrebbe voluto condurre seco il capo dei naufraghi, professore Schmitz le cui condizioni di salute lasciano molto a desiderare; ma lo Schmitz si è rifiutato di lasciare l'accampamento fino a che non sarà salvato l'ultimo uomo della spedizione del «Celiuskin».

Lo stesso Schmitz, che si sforza di tener vivo il buon umore fra i suoi compagni, ha comunicato per radio che il radiotelegrafista dell'accampamento ha potuto uccidere un orso bianco e che sulla banchisa è stato festeggiato il primo arrosto. Senza gli accumulatori che Babuskin ha promesso di portare, la radio non potrebbe continuare a funzionare molto a lungo. Già la ricezione è molto debole e, per ragioni di risparmio, si è fatto finora funzionare l'apparecchio per non più di tre minuti al giorno.

Il Patto balcanico ratificato dal Senato ellenico

ATENE, 4 pom.

Il Senato ha ratificato il Patto balcanico dopo un discorso illustrativo di Máximos, che lo ha definito coordinazione di sforzi isolati per il consolidamento della pace.

Il Presidente del Consiglio ha nuovamente dichiarato che il Patto non costituisce nessun pericolo di guerra contro una Potenza extra balcanica.

La *Proja* commentando le dichiarazioni di Muscianov alla Sobranje e specialmente la parte riguardante i rapporti greco-bulgari, dice che tali dichiarazioni costituiscono un notevole passo verso il riavvicinamento e pertanto la Grecia ha udito con piacere le parole del Presidente bulgaro che trovano una eco sincera.

Il conflitto tra Varsavia e Praga
in un commento de l'Isvestia,,

MOSCA, 4 pom.

In un articolo sul conflitto polacco-cecoslovacco l'*Isvestia* rilevano che l'inasprimento inatteso delle relazioni tra la Polonia e la Cecoslovacchia rivela l'esistenza di contrasti anche fra paesi normalmente considerati appartenenti allo stesso gruppo di potenze. Veramente le relazioni tra Varsavia e Praga non avevano mostrato mai una eccessiva cordialità ed i tentativi per stabilire più stretti contatti urtavano sempre contro ostacoli insormontabili. Tuttavia dopo il 1920 le relazioni ufficiali fra i governi della Polonia e della Cecoslovacchia potevano esteriormente essere definite come corrette. Attualmente invece esse sono talmente peggiorate da attirare l'attenzione generale della stampa europea.

Il giornale conclude osservando, che il conflitto fra Varsavia e Praga indica sopratutto come il sistema post versagliano delle relazioni internazionali attraversi una profonda crisi manifestantesi tanto nelle relazioni fra le grandi potenze quanto nelle reciproce relazioni dei loro alleati e clienti.

GLI STRANIERI IN FRANCIA
Le recenti statistiche provano il declino della potenza d'attrazione della cultura francese

PARIGI, 4 pom.

(*B. F.*) — Lo studio delle statistiche dell'immigrazione straniera in Francia negli ultimi anni presenta un duplice interesse: quelle che concernono l'immigrazione intellettuale e turistica ci offrono un chiaro tracciato matematico della curva discendente della potenza d'attrazione della cultura francese sul resto del mondo, intendendosi come cultura quel complesso di fattori intellettuali, artistici, filosofici e politici che costituiscono l'originalità di un popolo in un determinato momento storico; quelle che si riferiscono alla immigrazione operaia ci permettono invece di misurare gli effetti della recente politica tendente a restringere l'afflusso in Francia della mano d'opera straniera e a ridurre gradualmente quella che già vi si trovava dopo il periodo, antecedente alla crisi economica, durante il quale i lavoratori stranieri erano accolti a braccia aperte in questo paese di scarsa natalità e quindi bisognoso di braccia.

Lasciamo dunque la parola alle cifre.

Mentre la popolazione passava da 29 milioni nel 1801, a circa 39 milioni nel 1901 e a poco più di 41 milioni nel 1931, quella di Parigi si elevava da 547.000 in cifra tonda nel 1801, a 2.700.000 nel 1901 e a 2 milioni e 900.000 nel 1931. In questo stesso anno il dipartimento della Senna che comprende la quasi totalità dei comuni dell'agglomerato parigino, contava 4.933.000 abitanti.

L'immigrazione operaia

Nel 1921 si contavano in Francia 154.000 naturalizzati e 1.532.000 stranieri residenti nel territorio francese. Si sa che gli stranieri sono sopratutto numerosi nei centri industriali del Nord-Est e nelle regioni agricole del Mezzogiorno, disertate nel dopo guerra dai loro abitanti affluiti nei centri urbani e dove attualmente esistono interi villaggi composti d'italiani o di polacchi.

Tuttavia un terzo degli stranieri abitano nel dipartimento della Senna che nel 1931 ne contava 459.000 di cui 279.000 nella cerchia di Parigi.

La proporzione degli stranieri era dunque quella data del 3,5 per cento nell'intera Francia, del 9,2 nel dipartimento della Senna e del 9,5 in Parigi.

Ma negli ultimi due anni il numero degli stranieri è notevolmente diminuito in tutte le varie categorie: turisti, studenti e lavoratori. Il 15 novembre del 1933, il loro numero nel dipartimento della Senna era sceso a 397.000.

Su quest'ultima cifra si contano 233.000 salariati; una buona parte sono italiani (71.931); vengono poi i polacchi (37.056); i rifugiati russi (22.300); i belgi (17.015); gli spagnoli (14.531); gli svizzeri (12.015); i turchi e armeni (10.051); i portoghesi (7270); gli austriaci e ungheresi (6753). Seguono in ordine d'importanza i cecoslovacchi, i rumeni, gli inglesi, i greci, i lussenburghesi, i tedeschi, gli americani ecc.

E' facile notare che gli immigrati operai provengono sopratutto dai paesi sovrapopolati, come l'Italia e la Polonia, o dai paesi vicini, come il Belgio, la Svizzera, la Spagna. Il gruppo dei rifugiati russi costituisce un'eccezione.

Ugualmente interessante è lo studio delle statistiche relative agli studenti stranieri in Francia. La Sorbona è stata frequentata in ogni tempo dagli studenti degli altri paesi; ma il loro numero si era specialmente accresciuto all'inizio del secolo, ad un'epoca cioè in cui l'irradiazione culturale francese era al suo apice. Tale aumento era stato proporzionalmente molto più rapido di quello degli stessi studenti francesi.

La popolazione universitaria francese era di 4350 nel 1814, di 29.400 (di cui 1779 stranieri) nel 1900, di 82.000 (di cui 17.000 stranieri) nel 1932.

Gli studenti stranieri in forte diminuzione

Durante i primi trent'anni del secolo XX, mentre il coefficiente d'aumento della popolazione francese è stato minimissimo, quello degli studenti, considerati nella loro totalità è stato del 279 per cento e quello degli studenti stranieri del 1000 per cento.

Ma negli ultimi anni il numero degli studenti stranieri tende a diminuire: nel 1928 si contavano 6039 stranieri sui 26.094 studenti della Università di Parigi; nel 1929, 6480 su 27.042; nel 1930, 7451 su 29.851; nel 1931, 7741 su 31.886; nel 1932, 7504 su 33.821 e nel 1933, 7496 su 35.365. Diminuzione dunque in senso assoluto e diminuzione ancor più considerevole in senso relativo.

Nel 1933 i paesi che inviavano il più grande numero di studenti stranieri in Francia erano la Rumenia (1252) la Polonia (1074) la Russia (462, ma si tratta in grandissima maggioranza di russi rifugiati) la Germania (411, in prevalenza israeliti costretti a lasciare il territorio tedesco). Vengono poi gli Stati Uniti, l'Egitto, la Grecia, l'Inghilterra, ecc. L'Italia si trova ad uno degli ultimi posti con 118 studenti.

Si può osservare che, salvo il caso speciale degli emigrati politici tedeschi, i paesi che inviano in Francia un minor numero di studenti sono quelli la cui cultura, ubbidendo a correnti nuove e indipendenti, si è specialmente sottratta all'influenza del pensiero francese o nei quali, come è il caso dell'Italia, si vanno sviluppando ideologie politiche, sociali artistiche e filosofiche in opposizione con quel vecchio mondo di cui Parigi era fino a ieri la capitale morale.

Invece rimangono relativamente fedeli alle università francesi gli studenti di paesi che, come la Rumenia e la Polonia, si trovano ancora nell'orbita culturale e politica della Francia.

Parallelamente al numero degli studenti stranieri è considerevolmente diminuito da un paio d'anni a questa parte il contingente degli stranieri che vengono in Francia per soddisfare la loro curiosità di turisti o il loro gusto per la vita e la cultura francese.

TITULESCU A PARIGI
La Piccola Intesa
e il riconoscimento dei Soviety

VIENNA, 4 pom.

Si annuncia per il 12 aprile un viaggio di Titulescu a Parigi. Secondo informazioni della stampa viennese, il viaggio dovrebbe preparare il riconoscimento dei Sovieti da parte degli Stati della Piccola Intesa.

Il viaggio è tanto più interessante in quanto sarà immediatamente seguito dal viaggio di Barthou a Praga ed a Varsavia.

Sempre secondo informazioni di questa stampa, Barthou nel suo incontro con Litvinoff farà specifica menzione dei problemi che avrà trattato con Titulescu e in particolare, come si diceva, del riconoscimento dei Sovieti da parte di Praga, Belgrado, e Bucarest.

Non si esclude, quale risultato di queste giornate, il ritorno della Russia in seno alla Società delle Nazioni. E' pure annunciato un incontro fra Jeftic con Rusedi Bey, all'incontro del quale non viene peraltro precisata la data, parteciperebbe Titulescu.

La Germania ed il disarmo
La tesi del Reich

MONACO DI BAVIERA, 4 pom.

L'organo del governo bavarese la « Bayerische Statszeitung » in un lungo editoriale afferma, che la Germania è volentieri disposta a trattare in base alle proposte di disarmo che la stampa francese ispirata sta lanciando in occasione delle attuali conversazioni tra gli ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra con Barthou.

Solamente riguardo alle garanzie la Germania non potrebbe approvare la formazione di un blocco che significherebbe la guerra contro la Germania se eguali garanzie non venissero offerte anche alla Germania stessa in caso di inadempimento degli altri firmatari.

Dopo aver detto che sembra, che anche l'Italia e l'Inghilterra condividano tale tesi germanica, il giornale aggiunge che ovunque oggi con la questione danubiana e con l'accordo tedesco-polacco si offrono all'Inghilterra molte favorevoli occasioni per esercitare pressioni sulla Francia.

Petrowski ministro dell'U.R.S.S. anche a Budapest

VIENNA, 4 pom.

Avendo i Governi sovietico e ungherese stabilita la ripresa dei reciproci rapporti diplomatici ed economici, l'attuale ministro dell'U. R. S. S. a Vienna, Adolfo Petrowski, è stato nominato provvisoriamente ministro della Repubblica sovietica anche a Budapest con sede a Vienna. Petrowski partirà nei prossimi giorni alla volta della capitale ungherese per presentare al Reggente le sue credenziali.

La faccenda di Insull alla Corte di Appello

ISTANBUL, 4 pom.

I funzionari dell'ambasciata degli Stati Uniti dichiarano che vengono attualmente studiati a Washington i mezzi opportuni per estradare Samuel Insull. L'avvocato inglese di Insull, Mango, ha dichiarato in una intervista che contro la decisione del tribunale egli ha interposto appello dinanzi alla corte di appello di Eskiscehim, appello che sarà discusso entro otto giorni. L'avvocato Mango ha protestato anche contro la detenzione del piroscafo Meotis.

Si ha da Instambul che l'odissea di Insull non sembra debba aver fine come sembrava ormai dopo l'arresto del banchiere americano. Stamane si apprende che un gruppo di amici del finanziere e avvocati tra i quali un notissimo avvocato inglese sta eseguendo tentativi per il rilascio dell'arrestato. Le autorità degli Stati Uniti affermano che Insull è americano e perciò debbono essere fatti valere i diritti delle leggi di Washington.

Ma adesso si apprende che Insull è nato in Inghilterra e che fu cittadino inglese fino al giorno in cui venne naturalizzato americano. Di questo particolare si valgono gli amici per affermare che Insull si era fatto americano e che avendo perduto la nazionalità di acquisto riassumeva quella di origine. Si tratta ora di dar forza giuridica a questo asserto, ciò che è assai dubbio.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Un vibrante paterno discorso del Santo Padre

a trenta mila salesiani adunati nella basilica di San Pietro

Diamo un resoconto più ampio della solennissima udienza concessa martedì da Pio XI ai Salesiani.

CITTA' DEL VATICANO, 4

Nelle prime ore del pomeriggio, nella Basilica di S. Pietro, ha avuto luogo la solenne udienza di tutte le Opere salesiane. I religiosi salesiani, le suore di Maria Ausiliatrice, gli alunni ed ex alunni cooperatori ecc., oltre 30 mila persone. Il Trono del Papa era stato eretto davanti alla Confessione, all'altare della statua di S. Pietro.

Era presente il Card. Hlond, salesiano con molti Vescovi. Assisteva tutto il Capitolo Generale dei Salesiani col Rettore Maggiore, don Ricaldone, il Prefetto generale don Berutti, il Procuratore Generale don Tomasetti, l'Ispettore di Roma don Fustini, nonchè le rappresentanze delle 45 ispettorie dei salesiani, delle 45 ispettorie delle suore di Maria Ausiliatrice. Erano anche presenti i parenti di Don Bosco e 4 giovani della Prefettura apostolica dell'Assam, nei loro costumi, ed un giovane bengalese. Don Ricaldone ha letto il seguente indirizzo:

L'indirizzo di don Ricaldone

« Beatissimo Padre, risuona ancora soave, nei cuori nostri, la Vostra voce augusta che, dalla Cattedra infallibile di Pietro, tra l'esultanza di un popolo immenso, nella festa più solenne e col massimo splendore della liturgia cattolica, dichiarava Don Bosco Santo.

Impossibile trovare parole che possano lontanamente esprimere alla Santità Vostra la gioia e la riconoscenza profonda e imperitura della famiglia salesiana.

Ecco, Beatissimo Padre, di questa famiglia una piccolissima parte è raccolta intorno alla Santità Vostra, per esprimere tutta la sua filiale e forte devozione, sono figli che, venuti da ogni angolo della terra, anche dalle plaghe più remote, e rappresentanti di centinaia di migliaia, anzi di milioni di cuori, che oggi, con noi, in tutti i lidi e sotto ogni cielo, osannano giubilanti al Papa della canonizzazione di San Giovanni Bosco. Della santità e della missione di Lui, che ci fu padre vero e che ormai invochiamo Patrono in cielo, noi avevamo già un'alta idea, attinta dalla conoscenza personale, dalla tradizione domestica e dalle memorie biografiche; ma oggi, agli occhi nostri, la sua figura, ch'è ora più insublima. La sua canonizzazione, per singolare bontà della Santità Vostra, si è svolta in un insieme di circostanze, che ci hanno prospettato la persona e l'opera di Lui, dentro una luce di universalità esemplare e benefica, che è obbligo di esclamare: di che gran padre siamo noi umili ed avventura i figli!

E' tutto un complesso di cose, che porterà a maturare conseguenze, ad approfondire sempre meglio il conoscimento e l'imitazione della sua vita, e a calcare, con solerte umiltà, le orme da Lui tracciate, orme gloriose che la Santità Vostra ci ha illuminato di così nuovo splendore.

Beatissimo Padre! Di questo benefizio e della paterna Vostra benevolenza, dimostrataci costantemente in tanti modi, umilmente prostrati ai piedi della Santità Vostra, rendo vivissime grazie, a nome dei salesiani, delle famiglie di Maria Ausiliatrice, dei loro allievi ed ex allievi, dei loro cooperatori e cooperatrici, con la promessa di seguire in ogni tempo, luogo e circostanza, gli esempi di filiale, devota ed illuminata sudditanza, lasciataci, quale prima e preziosa eredità dal nostro Santo Fondatore, mentre a conferma dei propositi nostri, invoco su di me e su tutti la grazia dell'apostolica benedizione.

Parla il Papa

Il Santo Padre rispondeva col seguente discorso:

Non più negli splendori dei grandiosi santi riti, o dilettissimi figli, ma in una vera — possiamo ben dire — bellissima vertigine di gioia e di pietà filiale, noi vi rivediamo in questo magnifico luogo. Voi avete veduto che, per ricevervi, vi abbiamo preparata la più bella, grande magnifica sala del mondo. Non abbiamo creduto che fosse troppo, per quello che doveva tornare a onore del vostro e nostro grande San Giovanni Bosco. Non abbiamo creduto che fosse troppo per accogliere una eletta, così bella, così ragguardevole, così imponente, anche per Noi, una tale eletta folla di figli, venuti da tutte le parti del mondo, anche dalle più lontane: cosa bellissima, specialmente per Noi, perchè la vostra presenza e tutto quello che abbiamo udito nel discorso pronunciato poco fa, ci fa sentire, con vivezza, che poche volte abbiamo sentito, il senso della universale parternità che la provvidenza divina ha voluto affidarci.

E voi siete non solo figli venuti da tutte le parti del mondo, ma appartenenti a tutte le categorie svariatissime, di cui si compone la grande famiglia, o meglio la grande famiglia di don Bosco, di San Giovanni Bosco che il mondo però continuerà a chiamare don Bosco (applausi) *e sarà bene perchè è come ripetere il suo nome di guerra, di quella guerra benefica, una di quelle guerre che, si direbbe, la divina provvidenza voglia concedere di tanto in tanto alla povera umanità, quasi a compenso delle altre guerre, non affatto benefiche, ma così dolorose e seminatrici di dolori.*

Rileviamo dunque, dilettissimi figli, la diversità, le varie rappresentanze della grande famiglia salesiana.

Dobbiamo aggiungere ad esse anche i diversi gradi della gerarchia. Il sacerdozio, l'episcopato, il cardinalato, qualche cosa anche questo di così bello e veramente completo. Quanto al resto dilettissimi figli che cosa possiamo aggiungere a quello che la vostra presenza ci dice?

Don Bosco soldato intrepido

Questa vostra presenza è così eloquente, anche in questo silenzio, quasi palpabile che ci rende così sensibile la vostra devota aspettazione della paterna parola. Che cosa possiamo dire, quando siamo nuovamente in questo splendido ambiente, che risuona ancora dei cantici di gloria al vostro magnifico padre; quando è di ieri quel meraviglioso insieme di cose, che è venuto a coronare, in modo così impareggiabile, la vostra aspettazione, il vostro desiderio? Pure, per non avere il rimorso di avere perduto occasione così bella, per dire qualche cosa di utile alle anime vostre, dire quello che S. Giovanni stesso vi dice così eloquentemente, dire con la sua figura quale è visibile a tutti, gli spiriti, e parla a tutti i cuori. Proprio, con particolare provvidenziale opportunità, è venuta questa canonizzazione del vostro e nostro don Bosco, in questa chiusura dell'Anno Santo della Redenzione, e certo il vostro e nostro caro Santo ha guadagnato immensamente dall'esempio di queste circostanze e congiunture. E' stato dapprima l'incontro del Divino Redentore, del divino capitano suscitatore di ogni santità, di ogni apostolato, di ogni benedizione, l'incontro con un suo servo così fedele, con un soldato così intrepido delle sue sante battaglie, da una parte si direbbe che don Bosco sia venuto a rendere al Divin Redentore tutto quello che gli doveva, come tutti a lui dobbiamo.

Da Lui in fatti ebbe principio ogni santità, ogni martirio, ogni bene, da Lui tutto quello che resta di bene in questo mondo, anche paganeggiante, tutto quello che resta di bene in questa civiltà che le viene dalla croce dal cuore, dal sangue del Redentore, e che la fa essere ancora una civiltà cristiana.

L'omaggio di d. Bosco al Redentore

Don Bosco è venuto a rendere omaggio al suo capo al suo Signore, al suo condottiero, e il Divino Redentore ha disposto, proprio sulla fine dell'Anno Santo della Redenzione, di venire, quasi in persona, a coronare i meriti del suo servo fedele, a mantenere con lui quelle divine promesse, che ha fatto a tutti quelli che lo servono con fedeltà.

Magnifico incontro e come bello, splendido posto, nel quadro di tutto quel corteo di santità, che ha accompagnato il Redentore nel corso di questo Giubileo della sua Redenzione!

E' una scelta, fra i più belli, perchè olezzanti frutti della Redenzione, un omaggio all'autore primo di ogni santità. Questo Anno Santo si differenzia da tutti gli altri con la glorificazione del vostro carissimo Padre e patriarca. E come mai appropriato è per voi un tale frutto dell'Anno Santo, che può anche dirsi anno salesiano (applausi) *per tutti, anche per voi il primo frutto è quello della santa indulgenza, prezioso tesoro al quale non si può a meno di pensare, con molta umiltà e sentimento di confusione perchè dire indulgenza, indulgenza grande, indulgenza massima vuol dire perdono, perdono grande perdono massimo. E di che cosa? dei peccati e specialmente dei peccati mortali. E chi può dire di non averne bisogno? Tanto varrebbe dire che non si hanno peccati, e lo stesso spirito santo dice che chi afferma di essere senza peccati non dice la verità.*

Ma questo Anno Santo della Redenzione deve dire qualche cosa di più speciale, ed infatti lo ha detto, perchè lo ha detto il Redentore stesso. Egli ha detto quale sarebbe il frutto di tutta l'opera sua di Redenzione, e noi non possiamo pertanto trascurare un tale fatto che è come la continuazione della Redenzione stessa. Il Signore lo ha detto con parole rivelatrici del suo cuore, delle sue intenzioni, quando ha annunciato di essere venuto perchè gli uomini avessero la vita, l'avessero in abbondanza, in sempre maggiore abbondanza.

« Io venni affinchè abbiate la vita e l'abbiate più abbondante ». E' questa, continuava il Santo Padre, la vita cristiana, che porta il Suo nome, il nome di Cristo Redentore, e don Bosco non solo l'ha insegnata ma l'ha profondamente vissuta.

Dopo questa premessa, il Santo Padre passava ad indicare ai suoi diletti figli salesiani un qualche speciale insegnamento, suggeritogli dalla imponenza di quella assemblea e dalla presenza di quei cari figli dinanzi a sè. Non molto Egli voleva dire, ma tre punti in modo particolare, ricordare e cioè i tre insegnamenti che precipuamente scaturiscono dalla vita di San Giovanni Bosco.

Tre insegnamenti del Santo

Anzitutto un amore profondo a Gesù Cristo, che si manifesta in modo speciale con uno sviscerato amore verso il prossimo, sì da esplicare continuamente un fervido apostolato a vantaggio delle anime, secondo la divisa del grande Fondatore dei salesiani da mihi animas, cetera tolle.

Il secondo insegnamento, che ci dà don Bosco, è un provvidenziale amore per Maria, la Madre di Dio e la Madre Nostra, giacchè quest'Anno Santo della Redenzione è anche il centenario grandioso glorioso della maternità universale di Maria.

Proprio prima di morire quando più strazianti ed acerbi erano i suoi dolori, il Divino Morente largì ai redenti tutti, quale Madre Maria, e don Bosco non trascurò mai, nella sua vita, l'ausilio potentissimo di questa Madre Divina, e perciò i salesiani debbono sempre interrogarsi nell'amore e nella devozione a Maria Ausiliatrice dei cristiani.

Finalmente è il terzo insegnamento, che don Bosco ci dà: quella sua speciale devozione e venerazione verso la Chiesa, verso la Santa Sede, verso il Vicario di Gesù Cristo.

A questo punto l'assemblea scoppia in un formidabile applauso. Si grida dappertutto: Viva il Papa di Don Bosco.

Il Santo Padre raccoglie l'interruzione e dice: « Sì, è bene dire il Papa di Don Bosco, ma questo non è soltanto un onore, questo indica a Noi ed a voi come bisogna essere degni di portare questo nome.

La benedizione apostolica

Dopo queste considerazioni il Santo Padre passava ad impartire ai presenti la benedizione apostolica, e non soltanto all'eletta adunanza che aveva dinanzi a sè, ma a tutta l'immensa visione della grandiosa Famiglia Salesiana, che essi rappresentavano e che è sparsa nel mondo, a tutti i cari giovani, alunni, sacerdoti, il Santo Padre intendeva impartire l'apostolica benedizione come frutto ed auspicio sicuro della benedizione divina, e non soltanto per i giorni della permanenza romana dei grandiosi pellegrinaggi salesiani, ma per tutta la loro vita e tutto il loro apostolato.

Terminato il discorso, il Santo Padre impartiva, in forma solenne, la benedizione apostolica, e una nuova intensissima acclamazione lo salutava durante il suo passaggio per la navata centrale della Basilica.

Il Giubileo esteso per un anno a tutto il mondo dal S. Padre

Il giorno 2 aprile, in cui si è chiuso a Roma l'Anno Santo Straordinario, è stata edita una Costituzione Apostolica, con la quale si estende il Giubileo a tutto l'Orbe cattolico. Detta Bolla che, secondo lo stile di Curia, si intitola con le parole iniziali « Quod superiore anno » comincia con un'ampia introduzione, nella quale il Pontefice si compiace dello splendido svolgimento dell'Anno Giubilare e dei frutti copiosi di bene che esso ha recato. Ricorda, quindi, le numerose folle di pellegrini affluiti non solo dalle varie regioni d'Italia, ma da tutte le nazioni dell'Europa e del mondo.

Tuttavia, poichè non tutti hanno potuto soddisfare al desiderio di recarsi a Roma, per partecipare ai benefici dell'Anno Santo Straordinario, il Santo Padre crede opportuno estendere a tutto il mondo, per il corso dell'intero anno, il Giubileo medesimo, e cioè dalla prossima ottava di Pasqua all'ottava di Pasqua del 1935. Esorta pertanto il clero e in modo particolare i Vescovi a voler preparare i loro popoli a far tesoro di queste straordinarie elargizioni della Chiesa, specialmente a disporli con adatti corsi di spirituali esercizi e di sacre missioni. Secondo il consueto una delle condizioni per l'acquisto giubilare è pregare secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. A tal proposito si ricorda che, oltre alle intenzioni già espresse nella Bolla « Quos super », e cioè pregare per la libertà della Chiesa presso tutte le nazioni, e per la pace, la concordia e la vera unità dei popoli Sua Santità desidera che si innalzino al Signore devote suppliche per altri scopi nobilissimi e cioè: il perseverante e sempre maggior incremento delle missioni tra gli infedeli; per il ritorno di tutti i dissidenti all'unità dell'Ovile di Cristo, e infine per una solenne, pia e devota ammenda e riparazione contro l'ingiuria recata al Divin Maestro dalla associazione degli atei militanti e dei senza Dio, che tentano strappare dal cuore degli uomini i supremi conforti della Religione, e privarli dei benefici della civiltà vera, che è appunto la civiltà cristiana.

A questo proposito il Santo Padre fa presente fin d'ora che sarà celebrata, nel corso dell'anno e in giorno da stabilirsi, una solenne funzione espiatrice nella basilica di San Pietro alla quale Sua Santità stessa prenderà parte.

Il documento pontificio passa quindi a descrivere minutamente le condizioni necessarie per l'acquisto delle indulgenze giubilari.

Particolari condizioni si stabiliscono per la Chiesa Orientale, i luoghi di missione, per i marinai e addetti alle navi.

La indulgenza giubilare potrà essere lucrata non una sola volta, ma tante volte quante si compiranno le opere prescritte, e non solo per sè ma anche per i fedeli defunti. L'Anno Giubilare per tutto il mondo avrà termine il 28 aprile 1935.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Enrico Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Signatura Apostolica;

il Cardinale Llond, Arcivescovo di Posnania;

il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino;

Mons. Waitz, Vescovo titolare di Cibira, Amministratore Apostolico di Insbruk;

Mons. Kelley, Vescovo di Oklahoma e Tulsa.

Principi reali ricevuti dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto Sua Altezza Reale, il Principe Federico Leopoldo di Prussia. E' tato ricevuto, ai piedi della Scala Papale, da un Cameriere di Spada e Cappa, che l'ha accompagnato nell'appartamento pontificio. Il colloquio col Santo Padre è durato oltre mezza ora.

Il Principe ha poi visitato il Cardinale Segretario di Stato.

Sua Santità ha pure ricevuto Sua Altezza Reale, il Principe Alfonso di Borbone, con la Principessa, i quali sono stati ricevuti dal Cameriere Segreto, che li ha accompagnati nell'appartamento pontificio. Hanno pure visitato il Cardinale di Stato.

Un paterno dono del S. Padre al M.° Perosi

Ieri, nel pomeriggio, Mons. Confalonieri si è recato da Sua Ecc.za l'Accademico Perosi, per consegnargli, a nome del Santo Padre, un dono che il Pontefice si è degnato inviare all'illustre musicista, come alto compiacimento per l'opera prestata, durante la grande funzione della canonizzazione di Don Bosco. Il dono consiste in una pregevole miniatura su pergamena, riproducente il ritratto del Pontefice e chiusa in una grande artistica cornice d'argento. Il ritratto porta la dedica autografa del Santo Padre, ed è conservato in una magnifica custodia di seta bianca portante, in oro, lo stemma Pontificio.

Il Maestro, vivamente e profondamente commosso, ha espresso a Mons. Confalonieri tutta la sua gratitudine profonda, l'espressione della sua devozione verso il Santo Padre, di cui si sente figlio obbediente.

Il corpo diplomatico a una colazione offerta dal S. Padre

Come già per dopo la conclusione dei Patti lateranensi, il Papa, in segno di giubilo per la splendida riuscita dell'Anno Santo, offrirà una colazione al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Il giorno fissato è il 13 aprile ed il Cardinale Segretario di Stato già sta diramando gli inviti, a nome del Pontefice. La colazione avrà luogo nelle magnifiche sale dei paramenti, dalle pareti ricoperte da preziosi arazzi e sarà presieduta, in nome del Pontefice, dal Cardinale Segretario di Stato.

Il Corpo diplomatico chiederà, a sua volta, un'udienza collettiva per esprimere a Sua Santità le felicitazioni per il magnifico successo dell'Anno Santo ed unirsi ai voti del suo cuore.

Il conflitto fra Arabia Saudia e Yemen

L'Unione arabica per la pace

CAIRO, 4

Secondo le ultime notizie giunte dall'Arabia, Ibn Saud avrebbe incaricato tutti i suoi figli di recarsi a prendere il comando delle truppe L'«Unione Arabica» ha confermato, in una richiesta inviata all'Imano dello Yemen per una mediazione da parte dell'Egitto, la decisione di inviare un delegato alla Mecca, ove si trova Ibn Saud, per fare opera di pacificazione.

TRA CIELO E TERRA

Inquietanti fenomeni del mondo planetario

Dal cataclisma di Saturno alla catastrofe di Giove? - Il mistero di taluni recenti terremoti - Il "burbero benefico„ di Parma

« O sventurato, cui dei cieli aperto
Il volume non fu! ».
(Zanella: *Milton e Galileo*)

Il mondo astronomico da alcuni mesi è seriamente impensierito, preoccupato e trepidante per certi strani e misteriosi fenomeni che stanno succedendo tra i membri della famiglia planetaria, tutti stretti parenti del nostro globo per la comunanza d'origine da un'unica massa primitiva avente per nucleo centrale il Sole, e tutti buoni vicini di casa, dai quali ci separano al massimo 6 miliardi di chilometri e qualche scampolo, che è la distanza di Plutone, attualmente pianeta confinario del sistema solare, una cifra irrisoria, astronomicamente parlando, come ognuno vede, giacchè delle stelle fisse, la più vicina, che è l'alfa dell'asterismo del Centauro, impiega circa 4 anni di tempo a inviarci la sua luce, percorrendo quindi una distanza di 38 mila miliardi di chilometri, posto che l'anno-luce (la più piccola unità di misura per la distanza delle stelle) corrisponde a 9 mila e 500 miliardi di chilometri, e posto che la luce si diffonde e si propaga con la vertiginosa rapidità di 18 milioni di chilometri al minuto! Si può aggiungere, a proposito di distanze stellari, che il *Regolo*, astro di prima grandezza nella costellazione zodiacale del Leone, e ben visibile in queste sere di Aprile molto alto nel cielo verso sud, ci fa pervenire la sua luce nello spazio di 99 anni, mentre la *Spiga*, o alfa della Vergine, altra costellazione zodiacale, a sinistra della precedente e quindi un po' verso levante, impiega 232 anni ad inviarci i suoi raggi: sono cifre ben inteso, suscettibili di arrotondamento, sulle quali neppure gli astronomi se la sentirebbero di giurare, giacchè non siamo più nel campo della precisione matematica: sono tuttavia dati sufficienti per fornirci un'idea delle sterminate dimensioni dell'universo. Se poi si consideri, che taluni agglomerati di stelle e di gas, noti sotto il nome di nebulose spirali, debbono trovarsi, secondo le moderne vedute della scienza, a circa un centinaio di milioni di anni-luce, c'è da sentirsi veramente oppressi dallo stupore dinanzi all'immensità del creato e alla possanza del Creatore, che con un cenno chiamò le stelle all'esistenza, ed esse risposero sollecite alla sua voce, splendendo con giubilo a Lui che le aveva fatte, come con sublime accento si esprime lo scrittore ispirato.

Chiudo pertanto la digressione e ritornando in careggiata, ricorderò che fu Saturno, il plumbeo e tardigrado pianeta di Saturno, il primo a suscitare inquietudini e ansietà nel benemerito ceto degli astronomi, quando al principio dell'Agosto u. sc. comparve alla ribalta del cielo con i connotati guasti e alterati profondamente, come uno che si presentasse pesto e stravolto nell'aspetto. Il primo che si accorse dell'ammaccatura, diciamo così, riportata da Saturno, fu, i lettori lo ricorderanno, quel macchiettista inglese da teatro di varietà ch'è assunto per la circostanza, agli onori di una fama mondiale e si chiama Will Hay (per leggere in corretto inglese questo nome, puntare forte la lingua contro il palato e storcere le labbra a una smorfia). Gli astronomi di professione, per nulla offesi e ingelositi della rara fortuna invidiabile toccata all'attore teatrale, dilettante di astronomia, che è quanto dire astronomo a tempo perso, ratificarono ufficialmente l'inattesa scoperta riservandosi di indagare e di riconoscere possibilmente la causa dello strano fenomeno.

***

Senonchè mentre gli astronomi stavano tuttora studiando e ricercando la soluzione del grave problema, ecco profilarsi un nuovo caso dello stesso genere, ma sopra un altro soggetto.

Il protagonista del nuovo dramma è stavolta il pianeta di Giove fratello maggiore di Saturno, anzi il Titano della famiglia planetaria, per le sue smisurate proporzioni, e quel ch'è peggio, ancora una volta, chi ha fatto la scoperta della nuova macchia apparsa su Giove, è stato un dilettante di astronomia, certo Kutscher di Berlino, che l'ha avvistata nella seconda metà di Marzo u. sc. e ha avuto la soddisfazione di sentir confermata la sua scoperta dai proff. R. Müller e A. Münch, astronomi titolati e ufficiali dell'Osservatorio di Postdam.

Che cosa sta dunque succedendo nelle supreme sfere planetarie? Il fatto è abbastanza misterioso e non lascia più dormir tranquilli agli astronomi i loro sonni; di qui due ipotesi principali messe innanzi per la spiegazione del fenomeno. La prima si ispira ad un criterio di induzione analogica: e invero ragionando per analogia sulla scorta di fatti umani consimili quando un uomo si presenta in pubblico con lividure in faccia o bernoccoli sul cranio è facile arguire che qualcuno lo ha conciato per la festa, tempestandolo di pugni o di ceffoni o di bastonate. Dunque per analogia si può supporre che le recenti macchie di Saturno e di Giove, siano state prodotte dall'urto o cozzo violento di qualche sperduto pianetucolo roteante negli spazi celesti: ce ne sono tanti di questi mattoni o ciottoli erranti alla ventura nei paraggi interplanetari, che uno scontro del genere non è del tutto improbabile.

L'altra ipotesi, più plausibile e più accreditata, ma non ancora definitivamente accolta, suppone che si tratti invece di una gigantesca eruzione dell'interno materiale tuttora fluido e incandescente del pianeta, che con la sua poderosa forza esplosiva abbiar squarciato la superficie o corteccia dell'astro, lanciando fuori a notevole altezza un'ingente quantità di gas e di liquido infiammato, donde la apparizione a noi delle deplorate macchie planetarie. E' da augurarsi per altro che i nostri lettori, ad onta del mistero incombente sui fenomeni denunciati, lascieranno agli astronomi il compito di sbrigare la faccenda, senza condannarsi, per amore di Giove o di Saturno, a perdere il sonno o a guastarci la digestione...

***

Il giorno 5 Marzo u. sc., come già al 21 Novembre dello scorso anno, e altre volte ancora, i sismografi di tutto il mondo hanno registrato scosse di terremoto di straordinaria violenza avvenute a migliaia di chilometri di distanza: poi settimane e mesi sono trascorsi senza che notizie arrivassero da nessuna parte del mondo, di disastri, di crolli, di rovine, con relativi annessi e connessi. Veramente sarebbe desiderabile, nell'interesse dell'umanità, che le cose andassero sempre così, e che i terremoti anche più violenti, una volta addomesticati, si abituassero a divenire del tutto innocui. Siccome però i fatti accennati sopra sono certi e incontestabili, così si domanda se nei casi addotti, siano gli strumenti sismici che abbiano tratto in inganno gli uomini della scienza, registrando terremoti... immaginarii. Al che si risponde che l'arte di ingannare il prossimo è e resterà sempre il privilegio non invidiabile degli animali, così detti, ragionevoli, e che gli strumenti scientifici, inviolabilmente fedeli al loro ufficio, non mentiranno mai. Nei casi citati pertanto l'unica supposizione logica da farsi è che il fenomeno sismico abbia avuto l'epicentro sott'acqua, in qualche oceano, e quindi senza effetti disastrosi sulla terraferma; ovvero sia avvenuto in qualche plaga assolutamente selvaggia e disabitata, dell'Artide per es., oppure dell'Antartide, ovvero anche che si tratti di un cataclisma prodotto in qualche regione del tutto deserta e inospite (quale potrebbe essere il Sahara o il centro del Matto Grosso nel Brasile), dalla caduta di qualche bolide dal cielo, di colossali proporzioni. Quel meteorite infatti che piombò il 30 Giugno 1908, in Siberia, a nord-est del lago Baikal, in una regione deserta e di difficilissimo accesso e precisamente nella valle superiore del fiume Toungouska (per pronunziare questo nome, fare uno starnuto!), uno dei grossi affluenti russi dell'Jenissei, pesava, secondo i calcoli del prof. Koulik dell'Accademia delle Scienze di Leningrado, non meno di 130 tonnellate. Nessuna meraviglia pertanto se le onde sismiche generate dal formidabile urto del meteorite contro terra, furono registrate da sismografi distanti alcune migliaia di chilometri, e l'esplosione fu udita fino a 2 mila chilometri di distanza e le dense foreste che coprivano tutt'attorno il luogo della caduta, furono totalmente devastate per una estensione di 15 mila chilometri guadrati.

***

A quell'assiduo che vorrebbe informazioni intorno alla famosa eclisse totale di sole del 14 febraio u. sc. della quale si trattò di proposito a suo tempo in questa rubrica, rispondo che gli astronomi stanno tuttora compiendo il lungo e poderoso lavoro di cernita di controllo e di comparazione dei dati raccolti durante l'eclisse, e delle osservazioni eseguite: quindi fino a tutt'oggi è prematuro voler conoscere i risultati e le conclusioni definitive della scienza in proposito. Questo però consta di positivo e riuscirà confortante anche per il nostro assiduo: che l'eclisse si potè osservare in eccellenti condizioni atmosferiche dall'isola di Lossap (Arcipelago delle Caroline, nell'Oceano Pacifico), e che tutto si svolse regolarmente conforme alle previsioni della scienza. Posso anche aggiungere che dei 37 scienziati (35 giapponesi e 2 americani) sbarcati per la circostanza in quell'isola posta fuori del mondo civile nessuno fu fatto in pezzi dagli indigeni, nè arrostito vivo dagli antropofagi, grazie anche alla presenza di quel nerbo di truppa in pieno assetto di guerra che il Giappone provvidamente inviò a presidio degli uomini della scienza, come il lettore ricorderà.

L'ASTROFILO

Sciopero della gente di mare in Norvegia

COPENAGHEN, 4 pom.

L'Unione della gente di mare ha annunciato che ha dato l'ordine di sciopero a partire dall'11 aprile.

30 secoli di esperienza

Da 3000 anni si u[sa] questo benefico e[d] efficace olio d'oliv[a] per l'igiene ed il colo[r]ito della carnagion[e]

Oltre 3000 anni fa, la donna che desiderava curare la propria carnagione, ricorreva all'uso degli oli d'oliva e di palma, perchè nulla ha mai eguagliato questi fini e preziosi oli che conservano l'epidermide morbida e colorita. Nessuna meraviglia dunque, se oggi, moltissime mamme usano anche per i propri bimbi il Palmolive, fabbricato con una segreta formula a base di oli d'oliva e di palma. Il suo colore è dovuto al verde naturale di questi oli vegetali. Palmolive è il miglior mezzo per l'igiene e la salute della carnagione.

Prodotto in Italia, il sapone Palmolive non è mai venduto senza il suo involucro verde. Esigetelo ovunque con la fascia nera, ed il marchio "Palmolive" stampato sempre in lettere dorate.

Sapone

Massaggiate leggermente sul vostro viso con acqua calda, la morbida ed abbondante schiuma del sapone Palmolive in modo che questa penetri... Risciacquatevi prima con acqua calda e poi con acqua fredda. Infine asciugatevi delicatamente.

COLLEGI - SEMINARI - CONVENTI
chiedete un campione
dell'Alimento Vegetale
BOVIS
e Vi sarà inviato l'impareggiabile condimento per ogni cibo — ricco di vitamine — aromatico e nutrientissimo — indispensabile nei giorni di magro perchè esclusivamente vegetale ricavato da puro lievito (saccharomyces cerevisiae). Raccomandato dalle maggiori Autorità ecclesiastiche e prescritto dai Sigg. Medici. Sostituisce ogni condimento
S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della ...

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassetta
del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Asuero di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-335
(PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.
ACCETTANSI AGENTI OVUNQUE

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso ... de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ... Mentana 4.
Possono anche essere inviati per ... accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento ... montare dell'avviso col minimo ... per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici ... L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per gli altri avvisi
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle ... capito dell'Ufficio di Pubblicità ... venire d'Italia». Diritto fisso L. ... per 10 giorni
Le offerte indirizzate alla ... non possono venire recapitate ... no ma debbono a norma di ... sere affrancate e spedite per ...

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo ...

FULMINATOPO infallibile per distruzione topi. Vendesi mente nelle farmacie.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo ...

DISTINTISSIMA FAMIGLIA pesarese offre vantaggioso ... vitalizio a persona religiosa ... ta o benestante, sana. Ambiente tranquillo, comodo, trattamento ... Scrivere: Cassetta N. 738 «Avvenire d'Italia» Bologna.

P. Samuele Cultrera
UNA VITA MERAVIGLIOSA
Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino
«Diciamo subito, senza incertezze: è libro ben fatto, che si legge con gusto e con frutto spirituale. P. Innocenzo è ... tratteggiato, diremmo, a perfezione. Il capitolo *Eroismo ... virtù*, l'altro *L'innamorato della Povertà*, e quello sulle ... te, imparadisiano il cuore. Quante gemme in questo libro ...
Dott. Benassuti (*Palestra del Clero*, 12-5-32)
VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. 0, ...
Presso tutte le Librerie Cattoliche

NUBI NERE
Dentro ai piccoli chicchi della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa: ma se il vento porta le nubi nere e la grandine cade, ad una ad una le belle spighe si piegheranno ed il grano si disperderà a terra. L'agricoltore accorto e previdente sa però che la *SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di VERONA* alla quale egli si è assicurato gli ... con ogni prontezza il denaro sonante nel quale si sarebbe convertito il grano se non fosse andato disperso.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Letteratura ed arte = Idee e libri

Lettere di Loreto Starace

...anno è quasi passato da... nel piccolo cimitero di ... Sdraussina, sono stati ... resti del tenente Lore... che la pietà dei parenti ... raccolti per sempre nel ... del Sacro Cuore in Ca... di Stabia, sua patria. In quell'occasione la sorel... caduto, Rosa Caccioppoli decise di far conoscere, ... cerchio della famiglia e ... amici, là personalità spiri... intellettuale del fratello ... ndo gli scritti letterari e ... perchè Loreto fece stu... listici e speculativi, nella ... vane vita, cercò di dare, ... della certezza, precisi o... nti al suo pensiero; orien... che lo tormentarono per ... rettitudine da cui parti... ricerche. Ma all'affet... sorella premeva anzitutto ... conosciuto e riuscisse di ... la bellezza spirituale del ... quello spirito di perfezio... di bontà che illuminò la ... che suscitò echi di am... e di commozione in ... conobbero e che com... avere accanto un'anima ... temprata, di quel... che passano, più che di ... per l'ingegno lascia... un sentore di profondis... per la vasta misu... loro affetti e della loro ca... di sacrificio. Perciò, pri... gli scritti speculativi, viene ... manipolo di lettere di ... breve secca drammaticità, ... tutte scritte «sul piede di ... spesso buttate giù su pezzi ... imbrattati, magari subi... un'azione sanguinosa, o ... per baciato giovani amici ... illuminati dalla spe... era schiantati per sempre. ... sono seguite da un bre... di guerra che, in forma ... più succinta, illustra gli av... e delucida i suoi stati ... espressi già nelle lettere, ... naturalmente risuona la nota ... e trepidante degli af... familiari, e ove la dramma... si discioglie in una poesia ... interiore, in un calore di fe... pace delle attestazioni più ... in un sondaggio di uma... Rosa Starace ci introduce a ... lettere con pagine di fine ... zione spirituale, ove l'an... temprata dalla sublime ... del privilegiato destino di ... che, come pochi spiriti, ... unificare la patria ter... patria celeste in una u... nione, nella suprema of... vita. Rosa Starace di... che queste pagine ... più che il «suo animo ... mente eguagliato da ... altri soldati, la sua ... già grande e costante ... maturata precocemente ... e nel dolore, rag... culmine nei sanguinosi ... di guerra ».

... questa virtù di com... un'impronta eccezio... mesi soli di guerra, dal ... Luglio 1915 (il Diario ... 24 Maggio e l'ultima ... le ultime righe sono ... frettolosamente il 26 ... giorno nel quale, dopo un ... attacco nemico sul S. Mi... cadde colpito alla testa da ... granata) e tre decorazioni di ... che premiano le più belle ... azioni compiute e la ... luminosa: una medaglia di ... e due d'argento.

... prima motivazione accenna ... umanissima e cristiana salvez... feriti, sotto il tiro dell'arti... nemica; l'ultima non si li... segnalare il motivo specifi... la decorazione ma riassume ... tratto tutta l'opera, breve, ma ... mente densa di avvenimen... Tenente Starace. «In tutte ... azioni di guerra cui prese ... dimostrò serenità, coraggio, ... intelligenza, energia... ». Ma cer... le la umanità cristiana del ... spirito è quella che bisogna te... presente: quella sete di ... capire soprattutto, quel desiderio ... con gli uomini, di avvicinar... fraterno, aperto e cuore leale ... penetrarne gli egoismi ... e discioglierli nel dono ... della sua anima. E' co... egli ha seminato gran bene ... ha militato. Loreto Sta... sebbene queste lettere lo sve... al gran pubblico, non era ... sconosciuto: nella gioventù ... era già indicato da un ... come uno dei modelli più ... più umanamente e cristia... virili, da seguire, e già ... un breve racconto stam... della sua vita. Certamente, ... saranno noti tutti gli ... sarà opportuno ampliare ... grafia e completarla in ogni ... aspetto. Era uno spirito desi... di vasti orizzonti: e con ... senso delle cose che gli ... anche dall'essere nato e ... in una famiglia di navi... armatori navali, era an... in California e vi era ... qualche anno per cercare ... un serio contenuto di espe... ai suoi studi e ai bisogni ... spirito: ma poi, in un impeto decisivo, più che altro spinto da quel sentimento del bello e del perfetto che gli faceva parere logore e fruste le sue ricerche, all'annuncio della guerra italiana, vide una concreta possibilità di concludere degnamente il suo *curriculum*: Rosa Starace ci confida, con spuisita e trepidante fraternità, il grande *segreto* di Loreto, che ma di partire per la guerra le confidò come una voce intima gli avesse domandato di tornare in Italia e di *morire* per la Patria.

Potrebbe sembrare un motivo di alta retorica, ma si pensi solo a questo: che Loreto Starace cercava soprattutto il modo di dare un contenuto definitivo alla sua *fede*, e parendogli inutile tutto il resto o per lo meno poco efficiente per un animo così completo, la guerra gli sembrò appunto il miglior modo di diffondere quella fede e di fare del bene. Così si spiega la sua totale dedizione.

Perciò con brevità calda e commossa la sorella può scrivere: «Non ebbe più dubbi. Sentì che finalmente gli era concesso di raggiungere il suo Ideale e il 24 Maggio partì per il fronte ».

Del resto la guerra, fra tanto sangue sparso, lutti e tragedie di ogni sorta, ebbe la sua grandezza rivelatrice in questo: nell'aver approfondito e risvegliato queste intime forze dello spirito, quelle più radicalmente legate alla verità e al destino degli uomini, rovesciando false filosofie e oziose letterature, richiamando gli spiriti a più essenziali riflessioni.

E questi giovani piegarono i loro ideali di cultura a una unità più alta e meritoria: Dio e la Patria. Così il Bosi, così il Chiesa e tantissimi altri che sono soprattutto ricordevoli.

E' quello che, in forma di calda ed elevata poesia, dice Carlo Delcroix nella sua prefazione. «Egli aveva, scrive Delcroix, il senso vero della vita e della storia, intese come disegni della Provvidenza per l'opera dell'uomo; in nessun atto, in nessun momento perdeva di vista il rapporto fra l'umano e il divino da cui procede ogni principio, a cui va riferita ogni cosa ».

Qui è la grande forza di quegli eroi che credettero ed ebbero fede: nel saper innalzare la loro umanità a questa suprema visione delle cose. Loreto Starace fece anche di più: perchè raccolse in fine tutti i suoi ideali, anche quelli di Patria, nel segno della Croce: nel suo Crocifisso donatogli dal Card. Saornelli, incise queste parole: «La Croce ti sia letto, scudo e trono ». Con questa profondità di fede si capisce come egli poteva essere pronto a morire.

Le lettere sono dirette ai genitori, al fratello Carmine, ai cugini e in tutte vibra un accento di delicata spiritualità: specialmente da notare quelle dirette alla sorella che esorta a meditare sulla vocazione religiosa che essa credeva di avere, sulle altissime responsabilità che essa comporta; e poi la voci del conforto che incoraggia, la pietà filiale verso la vecchia mamma che attende e il racconto rapido delle proprie azioni, appena accennate con virile modestia, la sua opera di conquista che infonde speranza e salva anche qualche anima sconfortata alla suprema abdicazione del suicidio.

Cose semplici, umane, e la cui bellezza è proprio in questa nudità e povertà di parole, nel cui fondo senti il mareggiare della scrosciante tempesta, quella che ingoiò a trent'anni Loreto Starace. E' un esempio che resta e che illumina; ripetiamo con Carlo Del Croix, che «questo giovane cattolico caduto, anche se non fosse stato fra i primi a forzare l'Isonzo e a scalare i gironi del Carso, anche se non fosse caduto all'assalto del S. Michele, egli meriterebbe ugualmente il nome di eroe. Perchè il suo atteggiamento davanti alla vita non fu da meno del suo contegno davanti alla morte che lo baciò sulla fronte, come avrebbe fatto la madre, come fa la gloria ».

Edoardo Fenu

Lettere di Loreto Starace. - Tipo... «Bianco e del Nero», Udine, 1934, ... beneficio dell'Opera Maternità ...

Un centro di studi architettonici alla "Triennale,, di Milano

MILANO, 4 pom.

E' stato istituito in seno alla Triennale di Milano un centro di studi sull'architettura moderna.

Tale centro pensato come nucleo basilare delle mostre internazionali di architettura che la triennale periodicamente organizzerà è destinato a diventare un prezioso strumento di informazoni a disposizione degli studiosi critici e architetti.

Il centro sarà dotato di un vasto e sempre aggiornato archivio fotografico, archivio di disegni di uno schedario biografico degli architetti contemporanei, di uno schedario bibliografico degli scrittori e dei critici di architettura e infine di una biblioteca specializzaia. In seguito si istituiranno presso il centro anche i servizi di informazione con corrispondenti delle varie nazioni di riproduzioni fotografiche ecc.. Sarà pure compito del centro indire manifestazioni di vario genere relative ai problemi architettonici.

Giovane scrittore ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 4 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto Ivon De Begnac il quale gli ha fatto omaggio del suo libro «Trent'anni di Mussolini ». Il Duce ha espresso ai giovane scrittore il suo compiacimento.

Pensieri del Rosmini

Chiuso nel rapido ciclo di poche ore, il giorno nasce vive e muore non per il tempo, ma per l'eternità: ogni ora, ogni minuto respira di questo senso dell'infinito, dell'indelebile; eppure l'ansia lancinante di vivere e di vivere in fretta, quasi senza pause, e quindi senza ritmo, ha impoverito la vita, l'ha sfiorita e mortificata. L'infinito ha fatto posto al caduco: la catena dei giorni, la teoria degli anni sfila opaca, meschina, il vuoto si è insinuato, poco a poco, nello spazio del giorno, l'ha conquistato, cosicchè l'alba e il tramonto per tante anime non sono separati che da una serie di atti meccanici, irriflessivi, i quali non riescono a rompere la monotonia del nulla.

Vien da piangere sullo sciupio del tempo, sullo spregio che si fa della vita da parte di tanti e tanti. Sensualità, sia pure in senso non bestiale, ma come prevalenza del sensibile sullo spirituale, del tangibile sull'intelleggibile; quantità sulla qualità; moto febbrile sulla quiete che nutre lo spirito e rinsalda le sue potenze: questi sono i mali della nostra civiltà e non val assumere atteggiamenti strafottenti, nè accusare i predicatori di passatisti o di apocalittici per sanare le piaghe sanguinanti della nostra età.

Ritorniamo al pensiero, alla meditazione, e la vita avrà altro tono, altra fisionomia. Per ogni atto dedichiamo una pausa, che sia preparazione e preludio. Rallenterà la corsa dell'uomo, nel tempo e nello spazio — perchè poi correre tanto?. — ma impreziosirà ogni passo che la creatura muova verso la mèta conquistata con chiara coscienza.

A richiamarci a considerazioni di così vitale interesse ci giunge un aureo volumetto dal titolo « Calendarietto Spirituale».

E' una raccolta di pensieri — uno per ciascun giorno dell'anno — di Antonio Rosmini, che tende a risvegliare in noi il bisogno di illuminare la nostra giornata di un raggio di sapienza divina. Il grande asceta, che nelle sue opere ha sparso a piene mani tesori di esperienza religiosa — soprattutto nel suo carteggio — ci vien qui presentato come guida spirituale. I pensieri sono stati scelti con una certa rispondenza alle fasi dell'anno liturgico, e contemplano le varie esigenze dello spirito nel fluire dei mesi, nell'avvicendarsi delle stagioni.

Non vi è aspetto della vita interiore che il Rosmini non abbia considerato e per il quale non si trovi qui il consiglio opportuno, la parola adatta. Un magnifico senso di equilibrio guida la penna dell'asceta e non gli permette di perdersi nel vago o nell'irreale: egli conosce troppo bene le nostre manchevolezze ed i nostri abbattimenti e per questo ci dice: «Non c'è nulla di più caro al Signore che la confidenza in lui: questa confidenza è il miglior modo di onorare il Signore, ed in altra parte per opporsi alla malefica diffamazione che i cattivi fanno della vita cristiana osserva:

«I seguaci del secolo o credono o vogliono far credere altrui essere la cristiana vita oltremodo triste, penosa, oscura, sfornita d'ogni conforto e d'ogni felicità.... del quale errore perniciosissimo non v'ha nulla nè di più funesto, nè di più falso. Alla insipienza umana che di miseria nutre il nostro cuore, il Rosmini poi rileva che «Un bene sicuro, immutabile, perpetuo desidera l'uomo, e non può renderlo beato appieno se non un oggetto che sia fornito di queste doti». «Carità non è solo pascere gli affamati o vestire i nudi: carità è ancora non dispiacere senza bisogno a nessuno» è detto altrove tenendo presente la necessità fondamentale della carità per il vivere sociale. E via via per ogni contingenza il collettore di questi pensieri ha trovato nell'immensa miniera di sapienza rappresentata dalle opere del grande Roveretano un cenno utile, un indirizzo positivo. Così Colui che fu scelto durante la sua vita quale consigliere di Pontefici e di principi, oggi continua, attraverso queste pagine, a comunicarci i frutti di una esperienza guidata dalla grazia e sorretta dalla viva intelligenza.

Bene hanno fatto i Padri Rosminiani ad offrirci ancora una volta un segno mirabile dell'ascetica del loro Fondatore, che, sollevando il Rosmini ad un'altezza di spiritualità singolare, lo libera da ogni armeggio di contese. Egli aveva scritto — nella collana dei Pensieri è l'ultimo di quelli: — «Il tempo si ferma per coloro che fanno le opere che rimangono, le quali fatte nel tempo durano eterne, e sono tutto il buono che abbia il tempo nel suo passaggio»: e, senza saperlo, nè volerlo, parlava di sè.

GIOVANNI MARIA BERTINI

MOSTRE ROMANE

Orazio Toschi: pittura lirica

Nel Circolo di Roma e del Convegno (Via Bocca di Leone - Palazzo Torlonia) Orazio Toschi ha in corso di questi giorni una mostra personale su cui ci è caro e gradito richiamare l'attenzione dei nostri lettori.

Il nome di questo artista, vigoroso e tormentato, anche se non sia di quelli portati alla ribalta da un vociare assordante ed imposti mediante superstrutture critiche di cenacoli e di avanguardismi oggi di moda, non è certo il nome di uno sconosciuto. Ricorre di tanto in tanto nelle cronache serie, nazionali ed internazionali, e c'è sempre a suo vantaggio la rilevata serietà di un proposito fermo, di una personalità compiuta e composta, « di un'anima — direbbe Francesco Sapori — che cerca di rilevare ad altre anime qualche nascosta bellezza intravista, e ciò attraverso linee, forme, colori appropriati ». Segno evidente che l'artista si è preparato in una lunga vigilia di studio e di esperienze e che, all'atto di tradurre in atto la sua fattiva potenzialità, non non s'è abbandonato allo sbaraglio di prove e riprove (spesso gabellate da altri per sintesi compiute di sofferti travagli e di ponderate acquisizioni) ma subito equilibrato sopra un'esperienza valida ed una capacità sicura: tecnica, sì, ma soprattutto spirituale; esteriore, sì, ma soprattutto convalidata da un ben definito equilibrio e dalla certa maturità di un mondo interiore. Ne deriva, secondo noi, che le opere di Orazio Toschi appaiono subito realizzate in un'atmosfera di assoluta castità pittorica: castità di mezzi e di espressione, che basterebbe di per se stessa a mostrare presente nel modo e nel mondo di questo artista un ben definito presentimento se non pure una ben radicata certezza, della religiosità dell'arte e del valore che ad una determinata opera possa derivare e realmente derivi dall'essere stata essa opera concepita piuttosto con riferimento al divino che al contingente e transeunte: elementi di possibilità che, a seconda della loro particolare influenza o realizzazione, possono rendere caduto o mirabile il linguaggio della cosa presa a descrivere mediante la composizione e il colore: qui rimasta fredda e vuota di anima, qui perfettamente divenuta lirica e fede.

ORAZIO TOSCHI - Mendicante cieco

« L'arte è frutto della contemplazione di Dio: espressione umile sempre ma reale e comprensibile di quella suprema bellezza, cui potremo accostarci perchè è anche in noi, nella natura divina della nostra anima: sarà perciò anche da considerarsi frutto della contemplazione di se stessi. Nel ricercare Dio nella nostra anima troviamo la bontà, la grazia, la bellezza, l'arte ».

Ecco, forse, nelle parole stesse con cui questo artista apre un suo volume sulla Pittura lirica, *il segreto della sua ispirazione. Cercar Dio dentro di noi e fare che la nostra opera riveli la nostra necessità e il nostro sforzo di tradurre in atto fermo sia pure un attimo del suo supremo splendore.*

Quanto alle opere esposte nella mostra cui si riferiscono le presenti note, non vogliamo tralasciar di citare Madre presso la soglia, *che l'autore stesso ci illustra come una* Madonna dei poveri; *costruzione modernissima ma equilibrata, e pervasa d'un veramente acquisito senso del mistico. Come ci piace di ricordare* Viandanti nel mattino *e* Il primo mistero gaudioso. *Quello, tutto luce di aperti orizzonti tosco-umbri contri i quali emergono figure di pellegrini che è bello immaginare incamminati ad Assisi; questo, vivo di due note coloristiche (il rosso dell'Angelo e il celeste della Vergine) che ci pare esprimano in modo veramente lirico la gioia del messo divino e il timoroso stupore dell'umile ancella di Dio annunziata prossima Madre del Signore.*

Ma l'intera mostra — figure e paesaggi, composizioni ispirate a spettacoli della natura o sorte da una incessante meditazione interiore — ci rendono la tavolozza del Toschi cara ed amica. Scarsa di materia coloristica ma viva del predetto travaglio spirituale, essa ci rivela un poeta.

AGOSTINO TURLA

ORAZIO TOSCHI - Viandanti nel mattino

Lady Ogle dona una sua villa a Mussolini

ROMA, 4 pom.

Lady Ogle, vedova di Sir Henry Asgill Ogle, ha fatto dono al Capo del Governo della Villa « Vista lieta » — da lei posseduta a S. Remo. L'atto di donazione è stato firmato a Londra da Lady Ogle e dall'ambasciatore Dino Grandi.

Il Capo del Governo nel fare pervenire il suo ringraziamento a nome del Governo fascista alla donatrice per il suo munifico gesto, si è compiaciuto fare noto che il suo atto non avrebbe mancato di suscitare in Italia la più simpatica eco.

Il Capo del Governo si è riservato di decidere circa la destinazione della Villa « Vista lieta » la quale per sua decisione si denominerà d'ora innanzi « Villa Ogle ».

Mostra Montessoriana inaugurata a Roma

ROMA, 4 pom.

S. E. Ercole e Maria Montessori hanno inaugurato la mostra didattica Montessoriana allestita nei locali della scuola di viale Angelico. In ampio salone sono stati ricostruiti i cinque ambienti dove si svolge la vita del bimbo secondo il metodo Montessori. L'esposizione rimarrà aperta per due mesi e l'ingresso libero.

Mostra di architettura marinara al "Giugno triestino,,

TRIESTE, 4 pom.

Alla Mostra del mare, che costituirà la principale attrattiva dei festeggiamenti del « giugno », verrà pure annessa una Mostra speciale di architettura marinaa moderna, che comprenderà varie sezioni, quali quella degli stabilimenti balneari, delle case al mare, canottiere, fari, stazioni marittime, ospizi marini, idroscali ecc. Alla mostra potranno prendere parte tutti gli iscritti al Sindacato fascista architetti e al sindacato fascisti ingegneri e belle arti, con progetti, fotografie di opere eseguite, plastici ecc.

Il decennio parmense del Petrarca

Nell'affannosa ricerca di quella pace che non trovò mai in nessun luogo, Francesco Petrarca ebbe tre soggiorni a Parma: nel 1341-42, nel '43-45 e nel '47-51. A rigor di termini non si potrebbe dunque nemmeno parlare di decennio; ma se l'espressione si prende, com'è giusto in questo caso, oltre il significato aritmetico, è esatta perchè, pur girovagando qua e là nella Penisola e spingendosi anche oltr'Alpe, negli anni che vanno dal 1341 al '51, il Petrarca ebbe effettivamente come suo centro e sua sede Parma. In quella città, prima ancora di essere insignito della carica di Arcidiacono della Cattedrale, si era comperata una casa, l'aveva fornita di una preziosa biblioteca, se l'era abbellita, ne curava amorosamente l'attiguo orticello, e si era acquistato nei dintorni anche una villa a Selvapiana. Insomma si era affezionato a quella terra in maniera del tutto particolare, tanto da chiamarla col dolce attributo di «seconda patria» e da pensare a rimanervi per sempre e perfino di dormirvi il sonno eterno.

Era dunque opportuno illustrare compiutamente questo triplice soggiorno (il saggio del Ronchini è ormai vecchio di sessant'anni), soggiorno che nelle biografie del Poeta e nelle storie letterarie non è sempre tenuto nel debito conto. E ciò appare ancor più vero, se si considera la somma importanza che il periodo parmense ha nella vita reale e spirituale del Petrarca. Entrano infatti in quegli anni l'incoronazione di Roma, la morte di Laura, il giubileo, il compimento dell'*Africa*, i *Salmi penitenziali*, il *Secretum*, il *De vita solitaria*, il *De ocio religiosorum*, il *Rerum memorandarum*, numerosissime Epistole, quasi tutte le Eglogho, alcune delle *sine nomine*, la prima raccolta delle Lettere familiari, delle Metrice, del Canzoniere e forse anche le famose canzoni «Italia mia» e «Spirto gentil». L'illustrazione d'un simile periodo non significa quindi una rivendicazione di gloria locale, ma assume importanza generale, in quanto tende a riempire la soluzione di continuità che finora appariva nella ricostruzione della vita e dell'opera petrarchesca, appunto per la trascuratezza o l'insufficente importanza attribuita al periodo parmense.

Ora Fortunato Rizzi ha assolto l'arduo còmpito con questo suo poderoso volume (1), che è come uno spazioso padiglione in cui la vita e l'attività molteplice del Petrarca si inquadrano e s'illuminano di nuova luce. Non è certo un complimento ma semplice verità dire subito che l'Autore ha compiuto opera egregia: con un lavoro sagace e tenace, che gli deve esser costato lunghi anni di fatica, ha logicamente ordinate e raccolte notizie, ne ha corrette e precisate altre, sia relativamente alla vita che alle opere del Petrarca, così da poter spingere lo sguardo anche nelle penombre e nei recessi rimasti finora inesplorati.

Naturalmente quest'immenso lavorio, di cui qui non è possibile dare nemmeno un cenno, ha portato il Rizzi a sconfinare alquanto dal decennio, tanto che, giunti alla fine delle cinquecento pagine del suo libro, non si può a meno di ravvisarvi quasi tutto il Petrarca. E non solo vi troviamo lui, studiato come uomo, artista, ambasciatore, politico, scopritore di codici, giardiniere.... ma vi troviamo i suoi familiari, i suoi amici, i suoi critici, e poi gli avvenimenti del tempo, i suoi luoghi, le sue cose: insomma c'è tutto il mondo petrarchesco, il mondo interiore e quello esteriore. Non vogliamo certo ascrivere questo a difetto, anzitutto perchè il Rizzi ha voluto dai dati biografici esatti e dalla viva rievocazione dell'ambiente reale muovere all'analisi psicologica del poeta e all'esame delle sue opere, poi perchè il volume, pur essendo denso di erudizione, non stanca affatto. Le varie parti sono state divise in capitoletti, in cui ora sono tracciati quadri vivaci di vita parmense, romana, avignonese, napoletana, veronese, padovana, ora sono esposte genesi di opere o significati e interpretazioni di altre, qua si polemizza garbatamente con critici o storici, là è indagata la natura del Poeta, il suo temperamento fisico e spirituale, e così via.

In questo modo il libro, che si presenta fornito d'un apparato bibliografico formidabile, prende un tono agile e intimo, che ci fa accostare riverentemente al poeta, ce lo fa seguire nei suoi dolori e nei suoi turbamenti e capire nella sua figura e nella sua anima.

Dinanzi alla realtà concreta e storica dell'uomo, molti aspetti del suo spirito rimasti nell'ombra affiorano alla luce, taluni pregiudizi sfumano e certi luoghi comuni cadono. Per esempio, non è conforme al vero un Petrarca antimedioevale e primo uomo moderno, e meno vero ancòra è un Petrarca scettico o mistico; egli fu, invece, come spontaneamente appare dall'oggettivo studio del Rizzi, medioevale e moderno, umanista e cristiano, in una parola uomo del suo tempo, cioè accampato al confine di due età e, com'egli stesso ha detto, *ante retroque respiciens*. Considerarne in lui un aspetto solo, è far opera unilaterale e frammentaria; e volerne fissare il tormento spirituale entro schemi astratti, significa compiere costruzioni cervellottiche che non rispondono alla realtà. La sua vita intima non fu mai semplice e lineare, «bensì costantemente complessa e multiforme: onde ci troviamo spesso dinanzi a manifestazioni diverse e anche contraddittorie da farci davvero dire che in lui vivessero due uomini».

Ma questa del Rizzi non è opera polemica o a tesi prefissa: è opera che intende a far rivivere il Petrarca qual'è, «libero e senza dande», come risulta tenendosi strettamente aderente alle sue opere. E veramente a vederlo così da vicino, quasi a vivere con lui e a seguirne la continua battaglia umana si finisce col volergli bene. Soprattutto si finisce col persuadersi sempre più che il Petrarca non fu soltanto il melodioso cantore di Laura e precursore di umanisti, ma anche e principalmente fu un'alta coscienza di uomo, di cattolico e di italiano.

R. FANTINI

(1) FORTUNATO RIZZI: *Francesco Petrarca e il decennio parmense.* - G. B. Paravia e C., Torino, 1934-XII. - L. 20.

NOTIZIARIO

★ Trezzi e Babina hanno lanciato un «Ragguaglio librario» (Via Mercalli 9 Milano) in cui si dano informazioni sulle pubblicazioni di attualità. *Il Ragguaglio* è un foglio volante, leggibile e... acquistabile da tutti. Costa apena tre lire l'anno.

★ L'Ente nazionale di cultura di Firenze si occupa attivamente del bimillenario di Augusto, e ha già curata una biografia delle opere che riguardano il periodo augustano.

★ Il premio «Fracchia» per il 1934 verrà assegnato nel prossimo Maggio.

★ E' già annunziata come imminente l'uscita del «Carducci» di Bargellini.

★ Un nuovo libro del fecondissimo Pezzani: *Credere*, 14 novelle che seguono a breve distanza il romanzo: «Apostolo dell'illusione ».

Editore: S. E. I. Torino.

★ Un'altro Premio... Pazienza e speriamo in Dio. Si tratta degli artisti ed i loro amici che ogni mercoledì si riuniscono alla tavola dell'*Antico Fattore* (via Lambertesca, Firenze), e bandiscono, anche per il 1934-XII, un Concorso annuale di poesia, riserbando ai soli pittori e scultori della riunione il giudizio inapellabile per l'assegnazione del premio.

Il premio è intitolato a *Libero Andreotti*, è stabilito in lire mille per una lirica inedita o edita dall'aprile del 1933-XI all'aprile 1934-XII, in lingua italiana a soggetto libero, da assegnarsi entro il mese di giugno p. v.

La lirica premiata verrà stampata in un fascicolo che sarà arricchito in segno di simpatia e cordiale collaborazione da disegni di artisti della tavolata, che accresceranno l'importanza della pubblicazione della quale sarà fatta una tiratura limitata e numerata.

★ Una rarità bibliografica: la Casa Editrice Chiantore (Torino) pubblica i «Frammenti autografi dell'Orlando Furioso» curati e presentati da S. Debenedetti.

L'opera conterrà la trascrizione, i frammenti autografi, le varianti del poema ariosteo, tratti dai manoscritti conservati nelle Biblioteche di Ferrara, Milano e Napoli.

★ A Reggio Emilia è uscito « Segni dei Tempi » che doveva essere diretta da Fallacara, sceso in Toscana, e che invece è diretta da due religiosi. Si occupa soprattutto di scienze morali. Si presenta con una grinta di serietà, ma nel complesso si fa leggere. Auguri e speriamo che non diventi il solito mattone scientifico filosofico *et ultra*.

★ L'Editrice Mondadori sta per pubblicare il romanzo di Emilia Salvioni «Danario» già segnalato dall'Accademia della stessa Casa Editrice.

★ E' uscito un volumetto di Urbani per la collana «Conoscenze» di «Tradizione» dedicato a Emilio Beauman.

★ La propaganda culturale all'estero è intensa. Il Centro Universitario Mediterraneo, diretto dall'accademico di Francia Paul Valéry e da Maurice Mignon, della Università di Aix, in Provenza, ha invitato alcune personalità italiane a tenere delle conferenze. Arturo Farinelli parlerà su « l Romanticismo in Spagna»; Alfredo Galletti su «Un poeta e un apostolo: Giovanni Pascoli »; Giuseppe Gallavresi su «Riflessi della Rivoluzione francese in Italia ».

Anche un gruppo di studiosi francesi svolgerà argomenti riguardanti l'Italia. Oltre alla conferenza tenuta alcuni giorni or sono da Liugi Gillet su « La Roma Mussoliniana », Gabriel Faure parlerà su «Chateaubriand in talia»; L. Constans, della Sorbona, su «Pompei ed Ercolano»; A. Lefranc, del Collegio di Francia, su «L'Italia nel teatro shakespearaino»; J. Carcopino, della Sorbona, su «IlMarocco romano»; T. Labaude su «La pittura in Provenza prima del 1530» (come è noto vi lavorarono Simon Martini e altri artisti nostri.

★ E' uscito lo *Schopenhauer* di Mignosi. Il volume appartiene, com'è noto, alla collana degli uomini illustri della «Morcelliana ».

Il contributo dell'Accademia d'Italia ai Littoriali della cultura

ROMA, 4 pom.

S. E. il sen. Guglielmo Marconi presidente della Regia Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio del fascismo, ha diretto la seguente nobilissima lettera al Segretario del P. N. F. in occasione dei Littoriali della cultura:

« La Reale Accademia d'Italia, per la sua prerogativa di massimo istituto di cultura del Regime, vuole essere, in qualche modo, presente a quella nobile manifestazione della gioventù dei nostri Atenei, che sarà tenuta prossimamente a Firenze, col nome di «Littoriali della cultura». A titolo di plauso per la geniale iniziativa del P. N. F. ed incoraggiamento all'animosa gioventù universitaria a cimentarsi, con sempre più viva coscienza del tempo fascista, con i problemi dell'arte e degli studi, la Reale Accademia d'Italia, con i fondi ancora a propria disposizione, ha deciso di contribuire stanziando la somma di lire 10.000 ».

Gli stabilimenti Zeppelin autorizzati al servizio di trasporto aereo fra l'Europa e il Brasile

RIO DE JANEIRO, 4 pom.

Il governo brasiliano ha autorizzato per decreto gli stabilimenti Zeppelin a stabilire un servizio regolare di trasporto per dirigibile tra l'Eurepa e Brasile. Il decreto precisa, che questa organizzazione non ha affatto il carattere di un monopolio. (Stefani)

RUBRICA TRIBUTARIA

La tassazione dei fabbricati degli Enti Ecclesiastici

Poichè la promessa revisione Generale dei redditi edilizi promessa dall'articolo 11 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3069 non sappiamo quando verrà effettuata, mentre gira incessante la ruota delle revisioni parziali operate d'iniziativa degli Uffici distrettuali delle Imposte Dirette, torna utile esaminare quale debba essere il criterio di tassazione dei fabbricati proprietà degli Enti Ecclesiastici.

Per disposto di legge, ormai pacifico, tutti i fabbricati, comunque addetti al Culto, Chiese, Cappelle, sacrestie e annessi per conservazione e custodia degli arredi sacri, sono esenti dall'imposta, perchè non produttivi di redditi.

I fabbricati adibiti invece a case di abitazione, uffici, mense vescovili, ricreatori e circoli aderenti ai fabbricati parrocchiali, hanno una particolare tassazione.

In passato furono assoggettati alle norme comuni, ma il R. D. 30 dicembre 1923 N. 3069, sopra citato, coll'articolo 3 volle usare per tali fabbricati uno speciale riguardo e dispose che fossero assimilati a quelli di proprietà dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza purchè destinati all'esclusiva abitazione dell'investito del Beneficio Ecclesiastico. Il trattamento di favore consiste nella riduzione *alla metà del reddito rivalutato*, ai sensi del predetto decreto, con appositi coefficienti di maggiorazione.

Questa disposizione fu attuata d'ufficio dagli enti accertatori e revisori. Infatti il Ministero delle Finanze, con circolare N. 2950 del 16 aprile 1924, che ha forza di regolamento per il Decreto 30 Dicembre 1923, dopo aver confermato che per i fabbricati in oggetto la rivalutazione doveva essere fatta applicando i coefficienti di maggiorazione ridotti alla metà, purchè i fabbricati *non siano affittati* dispose che per i fabbricati di proprietà dell'Asse Ecclesiastico e dell'Amministrazione del fondo per il Culto si compilassero le schedine mod. 55 e si inviassero al competente Ufficio Registro per annotare su di esse l'uso dei fabbricati ed il valor locativo indicato e risultante dalle denuncie di manomorta. Per i fabbricati parzialmente affittati dovevasi fissare il reddito mediante *equo concordato*, o deferire la questione al giudizio delle commissioni amministrative qualora il concordato non fosse possibile.

Tutto ciò si ritiene sia regolarmente avvenuto ed ha i suoi effetti di tassazione a decorrere dal 1-1-1925.

Da tale data ad oggi molte cose sono cambiate. Variarono assai i fitti, o valor locativi, sia in aumento che in diminuzione.

Ai sensi dell'articolo 8 del Decreto suddetto Uffici e parti addivennero a revisioni parziali.

La questione che sorge è appunto la seguente:

Nelle rivaluzioni che seguirono o seguiranno a quella generale automatica disposta dal decreto 30 dicembre 1923 resta ancora a favore dei fabbricati ecclesiastici il trattamento di agevolazione *del reddito ridotto alla metà?*

Oppure gli Uffici Imposte, valendosi del disposto dell'articolo 8 trovando tal reddito inadeguato ed inferiore di un terzo al valor locativo reale potranno revisionare il reddito stesso elevandolo al valor locativo corrente, senza tener conto dello speciale beneficio concesso dall'articolo 3?

Vedemmo nel precedente nostro articolo in materia di Revisione in diminuzione del Reddito Fabbricati, che la Commissione Centrale, in due ripetute decisioni ha emesso un principio molto pericoloso su tal decreto, e particolarmente sull'articolo 8, dichiarando che la sua efficacia era limitata al triennio dal 1 gennaio 1925 al 31 dicembre 1927. Deve avere ugual sorte anche l'articolo 3?

Noi dissentimmo da tale principio argomentando che una legge non può avere efficacia temporanea, senza espressa disposizione, e rimanere in effetto per una parte solamente.

Nel caso in esame si verificherebbe che lo Stato *conserva* il diritto della maggiorazione dei redditi Fabbricati preveduta e regolata dal Decreto, senza addivenire alla Revisione Generale dei redditi promessa entro un quinquennio, articoli 1 e 2, mentre poi negherebbe ai Contribuenti le facilitazioni concesse da altri articoli 3 e 8 redditi ridotti a metà, e diritto a *revisione in diminuzione* tutte le volte che questa raggiunga la misura di un quarto.

Noi riteniamo che l'articolo 3, mai successivamente abrogato o modificato, continui ad avere il suo vigore, come lo hanno le altre disposizioni del decreto, circa la tassazione, e che perciò qualora le parti o gli Uffici delle Imposte ritengano di dover revisionare il reddito lo possano, ma a condizione che stabilito il valor locativo reale, sia poi ridotto alla metà del suo ammontare agli effetti della tassazione e su questa metà si accordi pure in riduzione il terzo per le spese di ordinaria manutenzione, sfitti parziali etc.

Ci risulta invece che molti Uffici, dimentichi di tali norme, addivengono alla tassazione dell'intero reddito che essi hanno revisionato o che le parti stesse hanno dichiarato in ossequio alle nuove disposizioni del decreto 19 settembre 1931.

Tale modo di procedere è erroneo. I fabbricati affittati, anche se proprietà degli Enti Ecclesiastici, subiscono il trattamento di quelli privati: il reddito corrisponde al valor locativo, o fitto, percepito, e da questo può solo detrarsi il terzo per le spese di manutenzione.

Nei casi in cui siansi verificati gli errori di tassazione sopra indicati, gli interessati, potranno ottenere la correzione, presentando domanda di revisione entro il corrente anno. La revisione avrà effetto solo dal 1.o Gennaio 1935. La domanda va stesa sui modelli 55, forniti gratuitamente dagli Uffici Imposte, oppure su carta libera, specificando con esattezza i dati catastali dei fabbricati di cui si chiede la revisione del reddito e spiegandone la motivazione.

Dott. L. C.

S. E. Ercole inaugura il congresso Montessori a Roma

ROMA, 4

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio ha avuto luogo la inaugurazione del 2.o Congresso internazionale Montessori, cui hanno partecipato numerosissimi delegati italiani ed esteri.

Ai tavoli di onore hanno preso posto col Governatore il Ministro della Educazione nazionale, il R. Ministro Parini, direttore generale degli italiani all'estero, e la dottoressa Montessori. Erano anche presenti i rappresentanti diplomatici di varie nazioni partecipanti al Congresso, il Segretario federale, e moltissime personalità.

Ha preso per primo la parola il Governatore, il quale nel porgere il saluto ai convenuti ha posto in rilievo come a Roma la geniale intuizione pedagogica montessoriana ebbe già il suo crisma con la creazione della prima casa del bambino nel quartiere di S. Lorenzo.

Ha quindi parlato il Ministro della educazione nazionale, rivolgendo agli studiosi ed agli educatori adunatisi in Roma il saluto cordiale del governo fascista e della scuola italiana.

Ha rilevato poi come il congresso non avrebbe potuto trovare clima più adatto allo svolgersi dei proprii lavori di quello creato dallo stato fascista, che ha sempre posto i problemi della educazione dei giovani al primo piano della propria opera di restaurazione e di potenziamento della società nazionale. Il Ministro, dopo essersi compiacuto, che nel programma dei lavori del congresso sia prevista una visita alle varie istituzioni educative della Roma di Mussolini visita che rivelerà agli osservatori ciò che l'Italia fascista ha definitivamente acquisito alla storia della educazione della gioventù moderna. Ha concluso, vivamente applaudito, dichiarando aperto il congresso Montessori, nel nome Augusto di S. M. il Re.

Ha preso infine la parola la dott.ssa Montessori; ha illustrato i caratteri fondamentali del suo sistema, che tende a stabilire nuovi rapporti di maggiore armonia e di maggiore fusione fra il bambino e l'adulto ai fini del massimo potenziamento e sviluppo delle energie dei fanciulli.

Concludendo, la dott.ssa Montessori ha posto in grande rilievo quanto in Italia è stato fatto dal Regime fascista nel campo dell'educazione del fanciullo.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Per il campionato del mondo
Brasile batte Perù per ritiro

RIO DE JANEIRO, 4 pom.

La partita calcistica di eliminazione per il Campionato mondiale tra le squadre del Brasile e del Perù che doveva svolgersi domenica in questa città, non avrà più luogo. Infatti, in seguito al ritiro della squadra avversaria, quella del Brasile è stata dichiarata vincitrice.

Il Brasile prepara ora la squadra che dovrà recarsi a Roma per il campionato.

La Confederazione Sportiva Brasiliana ha impegnato parecchi giocatori della Federazione brasiliana (organizzazione professionale) perchè partecipino all'allenamento prima della scelta definitiva dei componenti la squadra.

Egitto batte Palestina: 7 a 1

GERUSALEMME, 4 pom.

Nelle eliminatorie del campionato mondiale di calcio, la squadra dell'Egitto ha battuto quella della Palestina per 7 punti a 1.

PUGILATO

Thil proclamato campione europeo dei medio-massimi

PARIGI, 4 pom.

La Segreteria dell'International Boxing Union rende noto che il processo verbale del match che ha opposto il 26 marzo scorso al Palazzo degli Sport a Parigi Marcel Thil e Martinez De Alfara per il titolo di campione d'Europa dei pesi medio-massimi è stato omologato. E' noto che Marcel Thil fu dichiarato vincitore e proclamato campione di Europa dei pesi medio-massimi.

Prossimo incontro di rivincita fra Charles e Von Porath

SANREMO, 4 pom.

Il campione del Belgio dei pesi massimi, Pierre Charles, ha firmata la rivincita collo svedese Von Porath, già da lui posto k. o. alla seconda ripresa a Bruxelles. Questo nuovo incontro avrà luogo all'aperto il 28 maggio a Oslo.

AUTOMOBILISMO

L'VIII Mille Miglia
L'estrazione dell'ordine di partenza

BRESCIA, 4 pom.

A norma del Regolamento dell'ottava Coppa della Mille Miglia, alla sede bresciana del R.A.C.I., presenti il notaio Bonicelli, il direttore generale della corsa cav. Castagneto, i corridori conte Lurani, Penn Hughes, Facchetti e altri corridori, fra i quali al completo la squadra inglese capitanata da lord Howe, i rappresentanti di quotidiani politici e sportivi, si è proceduto alla estrazione a sorte per stabilire l'ordine di partenza della gara che si svolgerà domenica 8 corrente.

Le partenze avranno inizio alle ore 4 del giorno 8 e prime a prendere il via saranno le 23 macchine della categoria 1100 cmc., dalle 4.40 alle 4.56 sarà la volta di 10 macchine delle categorie 1500 e oltre 3000 cmc. Le 11 macchine della categoria 2000 partiranno dalle 5 alle 5.20, quindi alle 5,40 Nuvolari con la sua Alfa, aprirà la sfilata dei campioni più noti e delle macchine più veloci che si susseguiranno fino alle 6. Dato che la corsa si svolgerà tutto il giorno, i primi arrivi a Brescia sono attesi verso le ore 20 della sera di domenica.

Le operazioni di verifica avranno inizio giovedì 5 aprile e continueranno sino alle ore 18 di sabato 7.

GINNASTICA

Comunicazioni della R. F. G. I.

ROMA, 4 pom.

La Presidenza della Reale Federazione Ginnastica d'Italia comunica che nei giorni 7, 8 aprile si svolgerà a Forlì la gara di selezione per la formazione della squadra nazionale che dovrà rappresentare l'Italia al torneo internazionale e al campionato mondiale individuale di ginnastica che avrà luogo a Budapest il 31 maggio, 1 e 2 giugno. Negli stessi giorni a Forlì avrà luogo, presieduta dal Console Generale Bevilacqua, Presidente della R. F. G. I., la seduta plenaria del Comitato centrale, del Comitato tecnico federale e del consesso giudicante della federazione stessa.

Successivamente nei giorni 21, 22 aprile p. v. si svolgerà a Prato la gara finalissima per l'assegnazione della coppa «Tullio Morgagni» gara di ginnastica attrezzistica, riservata alle giovani reclute della federazione ginnastica. Negli stessi giorni si svolgeranno a Prato altre gare di ginnastica attrezzistica nelle quali sono poste in palio le Coppe Gino Nardi per ginnastica juniori e seniori, e Gualtieri Belli per novizi. Tutte le gare predette sono dotate di numerosi e ricchi premi inviati dalle alte Gerarchie del P. N. F., dai Ministeri, da Autorità; dalla R.F.G.I. fautori della ginnastica.

PODISMO

Il XII Giro di San Remo

SANREMO, 4

Il Giro podistico internaionale di Sanremo che si svolgerà domenica per la dodicesima volta sul noto percorso di 15 chilometri, è entrato nel periodo di vigilia, e febbrile è l'attesa negli ambienti sportivi della Liguria. I dirigenti della anziana società matuziana hanno sempre fatto del loro meglio per il successo della grande manifestazione podistica, che apre ufficialmente la stagione delle corse su strada. La calata dei francesi alla prova imminente è tutti gli anni numerosa ed importante, come il libro d'oro riporta; non si tratta quindi di rappresentanze isolate, ma di più squadre compatte e bene attrezzate.

La dodicesima edizione del Giro di Sanremo si presenta perciò finora sotto i migliori auspici. Il quadro dei partecipanti, anche se non completo, comprende già una cinquantina di nomi assai noti in campo nazionale. Dal giovanissimo Viale, campione degli allievi di corsa campestre, si va a Pellin, trionfatore di tutte le importanti prove della stagione testè chiusasi, nella quale ha mantenuto il titolo di campione italiano; vi sono ancora il campione di maratona Aurelio Genghini, Fanelli, Morelli, Roccati, Balbusso, Saccani, Gilardi con una schiera di elementi giovani e tenaci che sapranno difendersi bene.

A fianco di questi avremo domenica prossima il piccolo Morier, Jeattánux, Roattine, il negro Zaitir, lo spagnuolo Seville, l'algerino Alin Amar, Bonnet, tutti uomini che hanno buone possibilità di affermazione.

Per gli scambi turistici tra l'Italia e l'Austria

ROMA, 4

A seguito delle trattative intercorse in questi ultimi tempi fra i due governi è stato possibile addivenire ad un accordo inteso a facilitare maggiormente gli scambi turistici fra la Austria e l'Italia.

Per quanto si riferisce al movimento turistico austriaco verso il nostro paese, in virtù dell'accordo firmato e già entrato in vigore sarà possibile ai turisti austriaci di pagare anticipatamente in scellini il soggiorno in Italia, mediante acquisto di speciali buoni d'albergo presso tutte le agenzie in Austria, come pure presso l'ufficio C.I.T. di Vienna, fino all'ammontare di scellini 800 per persona.

Verranno inoltre per maggiore facilitazione messi in vendita speciali buoni turistici in tagli da 50 e 100 lire, per quei viaggiatori che non intendono vincolare preventivamente il proprio soggiorno ad una determinata località: tali buoni saranno esclusivamente adottati per il pagamento dei conti di vitto e di alloggio, e saranno validi in tutti gli alberghi e le pensioni d'Italia. Le modalità per il servizio di questi buoni sono già state concordate fra il Commissariato per il Turismo e la Federazione Nazionale Fascista alberghi e turismo. Ogni acquirente dei buoni d'albergo e dei buoni turistici predetti avrà inoltre un diritto di esportare pei viaggi in Italia mezzi di pagamento austriaci fino ad una somma massima di scellini 200, e mezzi esteri di pagamento fino ad una somma massima di scellini 500.

Ulteriori disposizioni per l'esecuzione pratica dell'accordo, specialmente per quanto si riferisce alle modalità da osservarsi dagli albergatori italiani, verranno rese note prossimamente.

La prima nave sovietica nel porto di Nuova York

NUOVA YORK, 4

La prima nave sovietica che abbia solcato questi mari nel dopoguerra è giunta qui ieri, suscitando viva curiosità negli ambienti marinari. Si tratta della motonave *Kim* con 37 uomini di equipaggio, tra ufficiali e marinai, recante un carico di mica, di talco e di vini del Càucaso. Le navi russe mancavano da questo porto da ben diciassette anni.

Uno spaventoso incendio in Egitto
Sei vittime

CAIRO, 4

Un violentissimo incendio in Kafrhelul nel basso Egitto ha distrutto quaranta case di abitazione. Tre donne, due uomini ed un bambino sono rimasti bruciati vivi. Vi è pure un grande numero di feriti.

Conflitti cruenti fra musulmani e indù

PATNA, 4

Gravi disordini tra indù e mussulmani sono avvenuti in un villaggio presso Patna. Volendo i mussulmani uccidere un bufalo per un festino matrimoniale, vennero attaccati dagli indù che come è noto hanno per «sacre» le bestie bovine. Tre mussulmani sono rimasti uccisi e tre gravemente feriti. Due indù sono rimasti feriti. La polizia ha operato 22 arresti.

Timore di ostilità fra Columbia e Perù per un porto contestato

RIO DE JANEIRO, 4

Si teme una ripresa delle ostilità tra la Columbia ed il Perù in seguito al fallimento della conferenza relativa al porto di Leticia, città columbiana di cui il Perù si impadronì nel 1932.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3.50 %	100,—	1,75	1-1-33	84,80	83,60
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	89,71	88,50
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	92,10	92,30
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1630,—	1660,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	102,—	102,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	620,—	620,—
Mediterr	350,—	27,—	18-4-33	456,50	456,50
Meridion	500,—	30,—	8-7-33	622,—	615,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	18,—	17,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	139,—	145,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1460,—	1460,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	176,—	174,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3340,—	3205,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	241,50	240,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	134,75	133,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	165,50	167,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	149,—	146,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	244,—	239,50
Adr. di El	100,—	14,—	15-4-33	260,50	241
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	725,50	721,50
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	844,50	842,50
Terni	200,—	20,—	7-4-31	159,—	157,50
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	150,—	148,75
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	396,—	351,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1140,—	1120,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	442,—	427,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,50	69,50
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	198,—	195,—

CAMBI	3	4		3	4
Francia	76,45	76,45	Germania	462,50	462,50
Inghilterr	59,67	60,—	Belgio	274,50	274,—
S.U.A.	11,63	11,58	Spagna	161,—	160,75
Svizzera	375,40	375,45	Olanda	793,50	794,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 4 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont., 83,90 — id. fine mese 84 — Prestito Conversione 3,50 per cento cont. 88,45 — id. fine mese 88,50 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,50 — id. (1940) 105,75 — id. (1941) 106 — Consorzio Cred. Miglioramento 5 per cento 502 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 504, e un ottavo — Banca d'Italia 1650 — Banca Commerciale Italia 966,50 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 521,50 — Ferrovie Meridionali 616 — id. Mediterranee 460 — Navigazione Alta Italia 52,50 — Lloyd Sabaudo 19 — S.N.I.A. 239,75 — Terni 156 — F.I.A.T. 240 — Nebiolo 111 — Tedeschi 84,25 — Officine Savigliano 662 — Bauchiero 200 — Elettricità Alta Italia 87,50 — Sip 34 e 15 sedicesimi — Italiana Gas 13,85 — S.T.I.G.E. 98,50 — Monte Amiata 29 — Montecatini 146 — Cartiera Italiana 96 — Cartiera Burgo 230. — *Cambi*: Parigi 76,45 — Londra 60 — Zurigo 375,40 — New York 11,58.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 3 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	84,80
Consolidato 5 per cento	89,75
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,15
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,10
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	106,—
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,25
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	503,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	500,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	501,—
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	513,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	506,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	506,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,—
Monte Paschi 6 per cento	510,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	508,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	506,—
Unificato Milano 4 per cento	95,20
Edison em. 1931 - 6 per cento	509,—
Emiliana 6 per cento	508,—
Forze Idrauliche 6 per cento	493,—
Selt 6 pr cento	504,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	504,50
Seso 6 per cento	499,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	500,50
Mediterranee 6 per cento	505,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	511,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati vinicoli emiliani

Provincia di Piacenza. — Sul mercato del Capoluogo si è quotato: il vino rosso nostrano fino da bottiglia, all'hl. L. 160-170; id. comune da pasto, da 10-11 gradi, L. 70-80; id. da 11-12 gradi, L. 85-130.

Il vino bianco nostrano si è pagato: fino da bottiglia, L. 160-170; comune da pasto, L. 65-100.

Provincia di Reggio Emilia — Sempre discretamente attivo di mercato del Capoluogo per quanto nelle campagne le riserve di vini commerciabili siano pressochè esaurite. Sono le grandi cantine che riforniscono i centri di consumo. Prezzi ben sostenuti per le qualità migliori per alcoolicità e colore. Si è quotato: i vini mercantili, il grado, L. 5-7; i vini superiori, L. 6.50-8; i filtrati, il q.le, L. 80-90 ed i concentrati (54-55 Babo), L. 270-280.

A Cadelbosco di Sopra, continua attiva la richiesta, con aumenti di prezzo per i vini di pregio.

Il prezzo dei vini da bottiglia è di L. 7-8 al grado; per i vini da 10 gradi, L. 65-70.

Filtrati con zucchero gr. 12-15 si pagano L. 75-85.

Poche rimanenze.

Mercato calmo a Fabbrico. Le rimanenze cominciano a scarseggiare. I prezzi dei vini sono: per l'11 gradi, L. 75-80; per il 10 gr., L. 65-70. Vini di bassa gradazione sotto ai 10 gr. esauriti. Lambrusco sulla base di L. 120-130.

Provincia di Modena. — Mercato attivo a Castelvetro e rimanenze pochissime.

Prezzi del vino extra dolce Castelvetro, da bottiglia, L. 90-100; vino fine L. 70-80; comune da pasto, L. 60.

Il mercato vinicolo di Formigine è abbastanza attivo. Si paga: il vino rosso di gradi 11, L. 80; il vino rosso di gradi 10, L. 70; il comune di gradi 10, L. 65.

Il tempo, sempre piovoso e freddo, ritarda un po' la cacciata della vite.

Mercato sempre attivo a Campogalliano e prezzi in rialzo. Esaurite le rimanenze vecchie e nuove dei privati, resta soltanto il prodotto delle cantine sociali e private.

Prezzi del vino di gr. 10-11, L. 70-80; id. gr. 11-12, L. 80-90; id. 12 1-2, L. 90-95.

Il mercato vinicolo di Novi di Modena segna, in questo momento, un lieve ribasso incomprensibile; ma i detentori non vogliono riconoscerlo, per cui gli affari per il momento vanno un po' stentando, ma certo torneranno ad avere presto un maggiore sviluppo.

I prezzi attuali si aggirano sulle 65 lire al q.le, cioè base L. 6.50 al grado, per i 10 gradi nostrani fini.

Per consegne a maggio si può fare anche 5.75 al grado. Stagione ottima per la lavorazione della vite, pel momento bellissima e promettente un raccolto abbondante.

Il mercato vinicolo nella zona di Carpi procede tutt'ora invariato. Le vendite sono lente anche per lo sostenutezza da parte dei detentori e mentre si verifica, certi giorni, un buon movimento nelle vendite, in altri si ricade nella calma normale. Tuttavia, il prodotto è abbastanza ricercato, cosicchè i vini rossi con colore di gradi 10-10 1-2-11 si pagano a L. 6.75-7.50 al grado.

Il quantitativo esistente nelle cantine da vendere non è molto e le partite vendute vengono ritirate giornalmente con soddisfazione dei venditori.

In seguito ad alcuni giorni di continua pioggia, i lavori campestri sono stati sospesi. La potatura però è quasi finita e da tutti in generale è atteso il bel tempo per ultimare i lavori della campagna che è promettente.

Provincia di Ferrara. — Sul mercato del Capoluogo si praticano i seguenti prezzi: vino nero del Bosco di Comacchio, all'hl., L. 85-105; id. di Codigoro, L. 60-70; id. degli altri Comuni della Provincia, L. 55-65.

Provincia di Forlì. — Sulla piazza di Santarcangelo di Romagna il commercio del vino si mantiene stazionario con prezzi più sostenuti.

Il vino Sangiovese migliore viene pagato dalle L. 150 a 170 per hl.; i vini comuni di gradi 10-11, da L. 80 a 110 per hl.

Provincia di Ravenna. — Settimana abbastanza calma a Lugo essendosi rallentate le contrattazioni a causa delle pretese rialziste dei produttori. Gli stock si sono assai ridotti a causa dello scarso ultimo raccolto. I prezzi dei vini bianchi si aggirano dalle 55 alle 65 lire; dei rossi dalle 55 alle 89 lire.

Mercati granari

Bergamo, 3 — Frumento nazionale nostrano fino da L. 88 a 90 — buono mercantile nuovo da 84 a 86 — mercantile nuovo da 80 a 81 — inferiore nostrano da 75 a 76.

Rovigo, 3 — Grano in sorte da L. 82 a 87 aumentato mercato sostenuto, granone da 56 a 60 aumentato al quintale.

Verona, 2 — Grano n. fino da L. 87 a 88 — id. buono mercantile da 84 a 86 — id. mercant. da 80 a 82.

Grani e granoni sostenuti. Risi fiacchi.

Mercato di Modena

MODENA 4. — Frumento fino (al q.le) da L. 88 a 90 — id. buono merc. da 85 a 87 — id. merc. da 82 a 84 — Granoturco nazionale da 59 a 63 — id. estero da 59 a 62 — Avena da 50 a 54 — orzo da 48 a 50.

Farina tipo 00 da L. 132 a 135 — id. tipo 0 da 120 a 122 — id. tip. 1 da 116 a 118 — id. fino 2 da 111 a 113 — id. di granoturco nazionale da 63 a 68 — Cruschello da 39 a 42 — Crusca da 41 a 43 — Tritello-Farinaccio da 48 a 52.

Fave (al q.le) da 48 a 51 — Fieno greco da 81 a 84 — Fagioli gialli da 60 a 65 — id. dente di vecchia da 75 a 85.

Sementi: Spagna selezionata nuova (al q.le) da L. 625 a 650 — Trifoglio selezionato da 350 a 400.

Canapa (in partita) da L. 250 a 280 — Cascami (stoppe) da 130 a 150.

Il monumento ai caduti triestini

TRIESTE, 4 pom.

Per accordi stipulati tra S. E. Attilio Selva e il Podestà è stata definitivamente fissata la data per la consegna, da parte dello scultore al comune, del monumento bronzeo ai Caduti Triestini. L'opera sarà consegnata in tempo utile per rendere possibile la inaugurazione il 24 maggio 1935 A. XIII, 20.mo anniversario della entrata dell'Italia in guerra.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

11,15-12,30: Dischi
13: Segnale orario
13,10-13,30 e 13,45-14,15: Musica varia.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17: «Le avventure di Pinocchio».
17,30: Beatrice Ceretzian: «La vita dei ciechi in Italia», conversazione.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano.
19,30: Segnale orario.
19,40: Dischi.
19,55: Giornale radio.
20,30: Cronache del Regime.
20,45: Dischi.
21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: «Romeo e Giulietta», opera in cinque atti di Barbier e Carrè. Musica di C. Gounod, diretta dal M.o Gabriele Santini. Interpreti: Giulietta (Mafalda Favero), Stefano (Ebe Ticozzi), Geltrude (Olga De Franco), Romeo (Beniamino Gigli), Tebaldo (Gino Del Signore), Benvoglio (Lamberto Bergamini), Mercurio (Piero Biasini), Gregorio (Aristide Baracchi), Capuleto (Andrea Mongelli), Fra Lorenzo (Duilio Baronti), Duca di Verona (Nicola Rakowski).

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17-17,55: Concerto vocale e strumentale col concorso del Quartetto di Roma.
20,5: Pianista Gina Schelini e violinista Tina Bari.
20,45: Concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrero.

BOLZANO

17-18. La Palestra dei bambini.
20,45: Trasmissione dal «Teatro Civico» di Bolzano: «La Wally». Maestro direttore e concertatore Giuseppe Podestà.

PALERMO

20,45: Concerto sinfonico.

***

FRANCOFORTE. — Ore 23: «La capanna alpina», opera romantica in tre quadri di Kreutzer.

PRAGA. — Ore 19.30: «Janosek», opera in quattro atti di H. Haba (Trasmissione dal Teatro Nazionale).

MONACO DI BAVIERA. — Ore 20,15: «Il canto del cigno». Concerto dedicato alle ultime composizioni dei grandi maestri tedeschi.

L'ora radiofonica dei "littoriali" a Trieste

TRIESTE, 4 pom.

Si è svolta negli uditori di radio triestini l'ora radiofonica dei littoriali della cultura e dell'arte i cui programmi sono stati ideati e interpretati dal «Guf» dei gruppi universitari Fascisti di Trieste e Venezia. Gli studenti triestini della sezione drammatica del «Guf» hanno presentato un quadro della nuova vita intensa e fattiva di spirito serenamente giocondo della goliardia fascista illuminando in prosa i versi e in musica l'attività culturale politica artistica sportiva e assistenziale del «Guf» di Trieste. La radioscena intitolata «Buon di microfono» rappresentava una visita in incognito del microfono della radio alla sede del «Guf».

Feste di reclute a Milano

MILANO, 4 pom.

Iniziandosi la presentazione alle armi dei giovani della classe 1913, il comando del distretto militare ha predisposto che per tale circostanza le caserme distrettuali siano imbandierate ed ha fatto affiggere dei cartelli di saluto per le reclute.

Presterà servizio la musica presidiaria che accoglierà i giovani camerati al suono degli inni nazionali e delle marcie reggimentali. Frattanto questa sera i giovani fascisti chiamati alle armi di tutti i gruppi rionali cittadini si sono recati dinnanzi alla sede della Casa del Fascio e sono poi entrati a rendere omaggio alla cappella votiva dei caduti.

Il vice segretario ha rivolto ai giovani elevate parole e ha distribuito loro dei bracciali coi colori di Roma. Quindi con alla testa la fanfara le reclute giovani Fascisti accompagnate dal vice segretario e da numerosi camerati coi gagliardetti si sono recati al *Popolo d'Italia* dove hanno fatto una vibrante manifestazione al Capo del Governo e all'Italia Fascista.

LE RIVISTE

« Studium »

Rivista mensile di vita e cultura professionale. Il numero 3 del mese di Marzo contiene:

Rinascere (Miles) — Don Bosco e l'Ottocento (P. Barale) — Tendenze e problemi della vita professionale in Italia — II La Letteratura (D. G. De Luca) — Tra la vita e il libro: «Cose serie e cose banali» - L'espulsione di Carlo Magno - Hegeliani in crisi - Trascendenza e immanenza - Le virtù barbare - Del disturbare la storia (Gog.) — Rassegne: - Letteratura: Premio Nobel: Segnalazioni (F. Montanari) - Pedagogia: La scuola di Agno. Segnalazioni (A. Baroni) - Diritto: Vertenze cavalleresche, giuri d'onore, duelli: Segnalazioni (G. B. Migliori) - Medicina: Polemichetta psicanalitica: Segnalazioni (G. Lami) - Scienze fisiche: L'azoto, la chimica, la civiltà (A. Laghi) - Segnalazioni — Recensioni: Bo - Orano - Spinoza nel III cent. della nascita - Oldekop - Ruinas - Bianconi - Architettura razionale - Dell'Era - Micheli. — Cronaca del Teatro: Un grande santo sulle scene (M. Barbera S. J.) — «Vita Ecclesiae» (er.).

IDROLIT
serve a prepar...
La più gustosa, grat...
la più economica, acqu...
Unica iscritta Farm...

un campi... di Olio C... gr...
Inviandoci il vostro ... riceverete gratis e ... un campione di Oli... ed il bellissimo op... "l'olio d'oliva nelle ..."
Fratelli Ca...
PRODUTTORI ... ONEGLIA

VALLECCHI - EDITORE
ENRICO LUCATELLI
DON BOSCO
con prefazione di Piero ...
"imprimatur„ dell'autorità ...
E' un volume di ... pagine, legato in ... sopracoperta a colori ... grafia di Pietro ... tavole fuori testo e ... di una lettera di Don ...
COSTA SOLTANTO L...

FRUTTO "CORNE...
LASSATIVO
Dr. LUIGI CORN...
PADOVA

XVI FIERA DI PA...
CAMPIONARIA TRIVENE...
9-24 GIUGNO 1934 - XII
il più importante Mercato delle Tre V...
AGRICOLTURA
ALIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO
Informazioni: FIERA DI PA...

BANCA CATTOLICA VERO...
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NEL...
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VER...
Agenzia di Città in "Quartiere Ve...
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albar... lavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo... ronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano... cè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago... di Grosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri ... cà - Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto ... faedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano ... naco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca ...
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in ...

UN LIBRO PER GLI AMMALA...
PER GUARIRE PRESTO E BE...
UN LIBRO PER I SANI
PER MANTENERSI SEMPRE ...
UN LIBRO PER TUTTI
Padre ATANASIO da GRAUNO Cappuccino
Piante ed Erb...
medicinali
della nostra Regione Tridenti...
Prezzo Lire ... Franco di porto
II. Edizione notevolmente migliorata, aumentata di circa 150 pagine, arricchita di tre preziosi indici e corredata da un Atlante di 12 tavole con 50 piante, finemente colorate, e coi nomi in italiano e latino.
Vaglia e ordinazioni a: Libreria Moderna A. ARDESI & C. - TRE...

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 4 aprile

NATI	12
MORTI	2
MATRIMONI	1

Furto nella sede dell' O. N. D. a Cussignacco

E' stato denunciato ai carabinieri che la scorsa notte ignoti ladri fattisi rinchiudere nella sede del Dopolavoro di Cussignacco nascostisi sotto il palcoscenico si impossessavanò una volta rimasti soli di 7 lampade dell'apparecchio radio, di bottiglie e di fiaschi di vino per trecentossettanta lire.

Colpito da tetano

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'Ospedale Civile con gravi sintomi di tetano traumatico il ragazzo dodicenne Edoardo Pitta di Orazio di Molisana (S. Giorgio di Nogaro) il quale giorni sono aveva riportato una ferita alla pianta del piede destro. La prognosi è riservata.

La disgrazia di un calzolaio

All'Ospedale Civile è stato ricoverato il calzolaio Vincenzo Zugolo fu Luigi di anni 74 di Udine il quale cadendo aveva riportato la frattura della tibia destra guaribile in 60 giorni.

Grave caduta di un muratore

Cadendo da una impalcatura il muratore Romolo Cuttini di Agostino di anni 21 da Udine riportava la frattura del femore sinistro ed una ferita al temporale destro guaribile in 70 giorni.

Brevi di cronaca

Con la pece bollente

Il meccanico Lino Iop di Guido d'anni 20, dimorante in via Bezzecca, mescolando della pece bollente, riportò ustioni di secondo grado alla mano destra. Guirigione in 10 giorni.

Una denuncia

Il Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio ha denunciato al Pretore Ida Pravisani e il marito di lei Pietro Rosa, proprietari dell'Albergo « Lombardia » e del bar « al Duomo » per inosservanza dolosa delle norme fissate in regolari contratti di lavoro, a danno di vari loro dipendenti.

Sul lavoro

Il metallurgico Umberto Borghese fu Valentino d'anni 45 di Udine, residente a Passons, riportò sul lavoro una ferita lacero-contusa con schiacciamento del dito medio della mano sinistra. Guarigione in quindici giorni.

Chiudendo il bagagliaio

del treno sul quale prestava servizio, il milite ferroviario Giovanni Piani fu Luigi d'anni 40, riportò una contusione al braccio destro. Guarigione in una settimana.

DALLA PROVINCIA

OSPEDALETTO

Grave disgrazia

Anna Ceschia in Giuseppe Dapit mentre transitava presso l'osteria Giuliani è stata violentemente investita e atterrata da un'automobile proveniente da Pontebba. La poveretta ha riportato escoriazioni alle ginocchia, la frattura delle ossa nasali, ferite alla regione parietale destra e sinistra e la frattura del bacino. Con la stessa automobile investitrice la infortunata è stata trasportata all'Ospedale di Gemona dove versa in gravissime condizioni. Il fatto ha prodotto penosa impressione tanto più che la poveretta è madre di numerosa prole. Auguri di completa guarigione.

La festa di S. Giovanni Bosco

Questa parrocchia, che mediante il Padre Salesiano Don Leonardo Beinat nipote del nostro Priore Parroco, si onora di possedere la reliquia *«ex carne»* del nuovo Santo della gioventù, ha celebrato il giorno di Pasqua la sua gloria.

La oleografia del Santo fu collocata in posto onorifico nella Priorale ed esposta alla venerazione dei fedeli. Terminata la Messa parrocchiale, sulla piazza Priorale la cantoria, accompagnata dalla Banda locale eseguì l'inno di Don Bosco. Ai Vesperi una teoria immensa di uomini e giovani sfilarono per il bacio della reliquia del nuovo Santo.

S. Giovanni Bosco a te affidasi la gioventù di questo paese, tu la guidi per il sentiero della virtù all'eterna felicità!

SACILE

Nel circolo fascista di cultura

Siamo informati che lunedì prossimo il nostro centro di cultura riprenderà la sua attività interrotta per le ferie pasquali.

Per iniziare questo nuovo ciclo è assicurata una conferenza del dotto de illustre oratore don Vincenzo Chinellato tanto ben noto al pubblico Sacilese. L'oratore parlerà sul tema: «Spiritismo»

Proiezione agraria

Oggi alle ore 20, sul piazzale del mercato bovino, si avrà la annunciata proiezione agraria, voluta dal Ministero dell'Agricoltura ed attuata dalla cattedra ambulante di agricoltura di Pordenone. Siamo sicuri che i rurali di Sacile accorreranno numerosi a questa manifestazione di propaganda agricola.

INTERNEPPO

Orario e vacanze singoari

Convengon qui d'ogni paese. All'Ufficio assistenza. Da lontanissimo, anche. Anche, furono, e molti, il giovedì santo, e nello stesso giorno di Pasqua. Orario? vacanza?

Qual ufficio ha lavorato nel giorno di Pasqua, eccettuato quello d'Interneppo?

Quelli che danno feste da ballo, nella seconda festa di Pasqua, o quelli che le accordano e le favoriscono e le propagandano, ad Alesso, e a Somplago, perchè non si curano di queste necessità del popolo?

S. MARIA LA LONGA

Per Don Giovanni Bosco

Durante la Messa del giorno di Pasqua il Parroco Sac. cav. Fiorenzo Venturini con vibranti parole accennò al grande avvenimento della Santificazione di Don Bosco, e si disse lieto di annunciare alla popolazione che anche in S. Maria la Longa il novello Santo avrà festeggiamenti e culto speciali. Una buona persona del paese intende offrire una statua di S. Giovanni Bosco, che verrà benedetta nella Chiesa parrocchiale e poi solennemente trasportata nell'antica Chiesetta di S. Floriano ove sarà custodita e venerata come in un piccolo Santuario.

La notizia fu accolta con giubilo da tutta la popolazione. La nuova Statua verrà inaugurata, con vasto programma di festeggiamenti, nel settembre prossimo, e intanto pensa di riparare e di abbellire la Chiesetta con il concorso e l'entusiasmo di tutta la popolazione, e specialmente della gioventù che nel nuovo Santo avrà il suo potente Protettore.

Brevi dalla Provincia

BUTTRIO - Incidente motociclistico — Nei pressi di Buttrio ad una curva una motocicletta, montata da certi Drigatti Giuseppe fu Luigi di anni 35 e Tommasi Attilio fu Maurizio di anni 40 da Udine, si ribaltava. I due gitanti riportavano ferite multiple.

VENZONE - Un arresto — Si apprende che al confine è stato arrestato il suddito ungherese Turst Guglielmo il quale aveva investito con la propria automobile a Venzone una macchina nella quale si trovavano il centuriore Giacomo Ferrero e signora cagionando loro gravi ferite. Il Turst è stato tradotto alle carceri di Tolmezzo.

S. TOMASO - Infortunio — Certo Giusto Baltigelli di Angelo di anni 46 mentre lavorava a un molino a cilindri riportava lo sfracellamento della mano sinistra. Ne avrà per un mese.

CERVIGNANO - Incendio — Il fuoco ha distrutto un locale rustico di proprietà Soldato Giuseppe. Oltre ai depositi foraggi, attrezzi, ecc. sono periti carbonizzati 2 cavalli, un armento e 2 vitelli. I danni ammontano a 15 mila lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

I furti in campagna

Non si sono ancora iniziate le semine del granoturco nella campagna, ma bensì i lavori dei soliti ignoti si vanno ormai sviluppando. Qua sono legna che mancano, là viti rubate dopo pochi giorni dacchè erano trapiantate, altrove addirittura intere piante di gelsi, di viti e di frutta che se ne vanno.

Questo vandalismo, che non è cosa di oggi soltanto, ma che oggi è più grave, dovrebbe essere tenuto d'occhio e sorvegliato forse con maggior personale. Ed è vero che il servizio di guardia campestre è materialmente più difficile che quello delle guardie di città, è però giusto che il povero agricoltore non viva sempre col timore di veder perdute le sue dure fatiche e le enormi spese, tasse e tributi d'ogni genere alle quali è obbligato.

Le guardie di città sono necessarie, ma lo sono egualmente quelle di campagna, basti pensare che la nostra zona vive con il frutto dei nostri ubertosi campi. Oltre le grandi preoccupazioni dei tempi, l'agricoltore non deve avere anche quella di vedersi rubato il frutto delle fatiche, da chi vuol vivere e divertirsi a danno di chi suda.

Quanto abbiamo scritto non vale solamente per Portogruaro, ma facilmente per tutti i paesi vicini, specialmente per Gruaro e Concordia.

Concerto d'arpa, violino e piano

L'Istituto Fascista di Cultura sta organizzando per venerdì prossimo un concerto al quale prenderanno parte Ornella Orlandini (arpa), Ettore Bondel (violino) Siederà al piano il prof. M. Casagrande.

Orario delle Farmacie

Col giorno 1 corrente è andato in vigore il seguente orario estivo: dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20.

PORDENONE

Il piano regolatore di ampliamento e sistemazione igienico-edilizia della città

Ad opera del Commissario Prefettizio On. Aprilis, l'importante problema del piano regolatore cittadino, sta per essere avviato a rapida e concreta soluzione.

La necessità di dotare il nostro Comune di un piano di ampliamento e di sistemazione igienico-edilizia per fissare una direttiva razionale in base alla quale tutte le opere e lavori pubblici o privati vengano eseguiti secondo un programma atto a disciplinare la sistemazione edilizia, igienica e stradale del centro urbano e periferico e a regolare futuri sviluppi della città secondo i moderni criteri urbanistici, era da gran tempo sentita e fu anche in passato oggetto di trattazione e di studio.

Predisposti i mezzi iniziali di bilancio, e ultimato lo studio preliminare della importante questione, il Commissario Prefettizio ha deliberata la pubblicazione di un concorso fra gli Ingegneri ed Architetti italiani per la presentazione del progetto di massima del piano regolatore.

Il bando di concorso, che verrà quanto prima dato alle stampe per essere diramato a tutti gli Enti e persone interessate, fissa ed illustra le norme che dovranno informare la compilazione del piano.

Attenendosi al criterio d iuna sana economia, il progetto dovrà contemplare la sistemazione della Città e dei sobborghi nei riguardi dell'igiene, della viabilità, dell'edilizia, dell'estetica e delle necessità dei servizi pubblici.

Saranno evitate esecuzioni di opere sistemative eccessivamente dispendiose e demolizioni di edifici che non abbiano convenienti corrispettivi in concreti vantaggi d'ordine pubblico generale o non rivestano carattere di inderogabile necessità.

Saranno mantenute inalterate le principali caratteristiche cittadine per quanto concerne le vie e gli edifici a stile tradizionale, storico od artistico.

Verrà considerata la sistemazione delle zone centrali e suburbane più povere per adottare gli indispensabili provvedimenti igienici e di risanamento. Prevederà la sistemazione, secondo moderni criteri, delle strade ad andamento tortuoso o eccessivamente ristrette, contemplando anche la costruzione d inuove vie atte a realizzare opportuni collegamenti con le arterie principali; in preminente considerazione sarà tenuta la necessità di istituire una rete completa di circonvallazione convenientemente raccordata col centro cittadino.

Il progetto dovrà inoltre predisporre la impostazione del tracciato generale della fognatura urbama che costituirà la direttiva per la futura compilazione del piano particolareggiato della fognatura medesima tenendo distinte le condutture di scarico delle materie luride da quelle delle acque piovane.

Il piano infine indicherà le zone da occupare in futuro per sistemazione di pubblici servizi (scuole, locali di isolamento ,cimitero ,lavatoi, case popolari, giardini e zone verdi, edifici militari, industrie ecc.) e le aree fabbricabili a diverso tipo edilizio, con la delimitazione delle distanze dalle pertinenze pubbliche che dovranno essere osservate per le nuove costruzioni.

Per la esecuzione del piano è previsto, in base alla legge vigente, il periodo di 25 anni.

Il concorso si svolgerà entro il corrente esercizio e verrà deciso da una apposita Commissione che sarà a suo tempo nominata dal Comune.

Sono istituiti 5 premi da conferirsi agli autori dei progetti meglio classificati nella graduatoria della Commissione giudicatrice.

Notiziario

Federazione Giovanile Concordiese

Esami gara di coltura

Comunichiamo l'itinerario completo della Commissione Diocesana per gli Esami della Gara di Coltuna in Diocesi:

Lunedì 9 aprile: Ore 7.30 Villotta di Chions; 9.30 Pravisdomini; 11.30 Barco; 13.30 Azzanello; 14.15 Meduna di Livenza; 15.45 Rivarotta; 16.45 Pasiano; 18.15 Fagnigola; 19 Chions.

Martedì 10: Ore 7.30 Morsano al Tagl.to; 8.30 Villanova della Cartera; 9.30 S. Giorgio al Tagl.to; 10.30 S. Michele al Tagl.to; 11.30 Alvisopoli; 12 Fossalta; 15 Vado; 15.45 Giussago; 16.30 Portogruaro (S. Agnese); 17.15 Concordia; 19 Portogruaro (S. Andrea).

Mercoledì 11: Ore 7.30 Bagnara; 8.30 Gruaro; 9.30 Giai della Sega; 10.30 Teglio Veneto; 11.30 Cordovado; 13.30 Ramuscello; 14.30 Bagnarola; 16.30 Settimo; 19 Sesto al Reghena.

Venerdì 13: Ore 7.30 Tiezzo; 8.45 Visinale; 10 Prata; 13.30 Puia; 14.15 Marone; 15 Tamai; 16.30 S. Odorico; 17.15 Porcia; 18 Pordenone (S. Marco: Aspiranti); 9 Villanova di Pordenone; 19.30 Vallenoncello; 21 Pordenone (S. Marco e S. Giorgio: Effettivi).

Sabato 14: Ore 7 Torre; 7.45 Sclavons; 8.15 Cordenons; 9.45 S. Quirino; 10.45 Sedrano; 14 S. Martino di Campagna; 15 Roveredo in Piano; 16.30 Roraigrande; 17 Corva.

Lunedì 16: Ore 8 Vigonovo; 9 Coltura; 10 Castello; 11 Aviano (Effettivi); 13.30 Aviano (Aspiranti); 14.30 Villotta di Aviano; 15.30 Marsure; 17 Giais; 18.30 S. Leonardo di Campagna; 19.30 Maniago.

Martedì 17: Ore 7.30 Montereale Cellina; 8.15 Vivaro; 10 Tesis; 10.45 Campagna di Maniago; 13 Frisanco; 14 Tramonti di Sotto; 15.15 Sequals; 16.15 Vito d'Asio; 17.15 Anduins; 17.45 Casiacco; 18.15 Manazzons; 19 Castelnuovo; 20.15 Spilimbergo (Effettivi).

Mercoledì 18: Ore 7 Spilimbergo (Aspiranti); 8.30 Lestans; 9.30 Gradisca; 10 Provesano; 10.45 Domanins; 14 Arzene; 15 Valvasone; 16 S. Lorenzo; 16.45 Castions; 18 Azzano.

Giovedì 19: Ore 7.30 Taiedo; 8.45 Praturlone; 9.30 Bannia; 10.15 Pescincanna; 13.30 Zoppola; 14.30 Orcenico Inferiore; 15 Orcenigo Superiore; 15.30 Casarsa (Aspiranti); 16.15 S. Giovanni di Casarsa (Aspiranti); 17.15 Prodolone; 18 Madonna di Rosa; 19.45 Casarsa (Effettivi); 21 S. Giovanni di Casarsa (Effettivi).

Per la « Giornata del Sacrificio »

Cominciano ad affluire le offerte delle Associazioni per la « Giornata del Sacrificio ». Sollecitiamo le associazioni che non ci hanno ancora inviata l'adesione a farlo *subito*. Per minor spesa — nell'invio delle offerte — consigliamo di usufruire del Bollettino in c. c. p. na 9-2498 intestato alla Giunta Diocesana — Via Castello, 4 — Pordenone.

Il pellegrinaggio delle Donne Cattoliche ai S.S. Martiri di Concordia e la giornata sociale di Portogruaro

Il Consiglio Diocesano Donne Cattoliche rende noto: Giovedì 12 aprile è indetta la giornata di plaga di Portogruaro che dovrà essere giornata di preghiera e di studio per tutte le associate della diocesi, gruppi in formaione compresi e anche per rappresentanze di parrocchie nuove. Le presidenti poi vi devono intervenire per eleggere col loro voto il nuovo Consiglio diocesano.

Alle ore 8 S. Messa a Concordia e alle ore 10 convegno nel salone Silvio Pellico per la prima conferenza che sarà tenuta dalla propagandista nazionale Giuseppina Quargnolo. Tutto il programma della giornata fu pubblicato particolareggiato nella circolare di aprile.

Le corriere da Pordenone partiranno alle ore 6 dal cortile della SAITA.

Giov. Femm. di Azione Cattolica

Domenica 8 corr., alle ore 14 presso l'Istituto S. Giorgio ha luogo l'adunanza mensile delegate Sezioni Minori della plaga di Pordenone. Pure domenica si inizia a Maniago la Scuola per dirigenti.

La Triestina a Pordenone

Domenica prossima, 8 corrente, al campo sportivo del Littorio l'undici nero - verde concittadino sosterrà l'incontro di calcio di prima divisione con gli alabardati della Triestina Data l'importanza dell'incontro l'attesa è particolarmente vivissima.

La mostra d'arte

del cav. prof. Gigi De Paoli si chiude oggi giovedì. L'orario per le ultime visite è dalle 15 alle 18.

Il cine ambulante rurale in diocesi

Come abbiamo già ampiante annunciato, oggi il cineambulante rurale dell'Istituto « Luce » inizia le proiezioni sulle pubbliche piazze della diocesi. La prima visione cinematografica illustrativa dello sviluppo agricolo nella nostra nazione, ha luogo questa sera a Cacile. Domani venerdì il cinema sarà a Pasiano e sabato a Pordenone.

Per l'adunata alpina di Roma

Gli alpini che intendono partecipare all'adunata di Roma sono pregati di sollecitare il ritiro della tessera. La sede sezionale è aperta dalle 20 alle 22 di ogni sera e venerdì p. v. 6 corrente mese si chiuderanno le iscrizioni.

Cronaca del bene

Gli agenti tutti della Ceramica, Cartiera ed Amministrazione Galvani, per onorare la memoria del defunto genitore del loro camerata Fioret Ferruccio, hanno versato lire 60 ad ognuno dei seguenti istituti di beneficenza: E. O. A., Congregazione di Carità, Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Le solennità Pasquali

hanno visto un enorme concorso di fedeli al Banchetto Eucaristico ed alle S. Funzioni. E' un vero risveglio di vita spirituale che riempie l'animo di conforto, e dà speranza sull'esito della Missione che sta iniziandosi dai Rev.di Don Andreatta e Don Patrizio, mentre escono queste note. Ottima l'esecuzione della muisca sacra durante la Settimana Santa e nel giorno di Pasqua, da parte di questa Schola Cantorum; splendida la processione del Venerdì Santo non solo per la partecipazione di migliaia di persone, ma anche per l'illuminazione veramente fantastica di tutti gli edifici, compreso il Municipio, la Casa del Fascio e tutti gli edifici pubblici.

Il ribasso della carne

ha segnato una discesa, sul prezzo di vendita, da L. 5 a L. 4 per quella di manzo e da L. 4 a L. 3 per quella di vacca.

Avanguardisti in gita

Il 2 corr., guidati dal dott. Cassani, giunsero in gita a Spilimbergo gli avanguardisti della Coorte di S. Vito. Dopo attraversate le vie principali della città, hanno partecipato alla Messa solenne e quindi — consumato il rancio al sacco — ripartirono alla volta di S. Vito.

PRATA DI PORDENONE

La Pasqua

La solennità della Pasqua celebrata con rito solenne e allietato dalla musica eseguita dai pueri chorales, fu presenziata — con grande bell'esempio e con generale soddisfazione — anche dalle persone autorevoli. E così lentamente si compie la cristiana funzione di cuori e di volontà nella celebrazione dei grandi misteri cristiani e nella ricorrenza degli auspicati trionfi della patria.

Nel cinema cattolico

Il nostro Cine ha funzionato egregiamente ed ha proiettato ammirabili film che dilettarono assai nei giorni di Pasqua.

Scambi di cortesie

Il clero locale fece la visita augurale di Pasqua alle autorità comunali; queste, con squisito senso di gentilezza, fecero il ricambio gradito.

Nel commercio

Il mercato-fiera di martedì fu una nuova affermazione di beneplacito da parte dei cittadini e dei paesi vicini che vi accorsero numerosi.

Nella nostra giovinezza

I nostri cari coscritti — prossimi a partire per la caserma — con unanime consenso fecero assieme la S. Comunione ed ebbero l'onore di una Messa solenne celebrata con straordinario splendore.

Notizie varie

A SPILIMBERGO sulla pericolosa curva del Parco della Rimembranza il motociclista Giovanni Zavagno investiva tale Colonnello che in bicicletta si dirigeva al campo sportivo. Nel cozzo entrambi riportavano lievi contusioni, mentre le macchine rimanevano molto danneggiate.

— Al Campo sportivo, durante l'incontro di calcio Spilimbergo-Rauscedo, il sig. Giovanni De Rosa di Osvaldo nel lanciare in campo il pallone pose un piede in fallo e cadeva a terra slogandosi il braccio sinistro.

I Littoriali della cultura e dell'arte a Firenze

FIRENZE, 4

Ecco il Calendario delle varie manifestazioni che costituiscono i Littoriali della Cultura e dell'arte.

Venerdì 20 aprile — Ore 9: Riunione della giuria per concorso di traduzione artistica. (Palazzo dell'Esposizione).

Sabato 21 aprile — Ore 15: Vernice delle Mostre.

Domenica 22 aprile — Ore 9: Inaugurazione dei Littoriali.

— Ore 15: Riunione della giuria per i concorsi di composizione poetica e narrativa. (Palazzo dell'Esposizione).

— Ore 21: B. L. Teatro di Masse. (Albereta delle Cascine).

Lunedì 23 Aprile — Ore 9: Convegni di critica teatrale, cinematografica e musicale. (R. Università).

— Ore 21: Prima serata musicale (Palazzo dell'Esposizione).

Martedì 24 Aprile — Ore 9: Convegno di studi scientifici. Riunione delle giurie per i concorsi di critica teatrale, cinematografica e musicale. (R. Università).

— Ore 15: Esecuzioni musicali riservate alle giurie (composizione). (Palazzo dell'Esposizione).

— Ore 21: Prima serata cinematografica. (Palazzo dell'Esposizione).

Mercoledì 25 aprile — Ore 9: Convegni di critica letteraria ed artistica.

— Ore 15: Esecuzioni musicali riservate alle giurie (esecuzione). (Palazzo dell'Esposizione).

— Ore 21: Seconda Serata musicale R. Università).

Giovedì 26 aprile — Ore 9: Convegno di dottrina fascista: le corporazioni. (Palazzo dell'Esposizione).

Riunione della giuria per concorsi di critica letteraria ed artistica. (R. Università).

— Ore 21: Seconda serata cinematografica. (Palazzo dell'Esposizione).

Venerdì 27 aprile — Ore 9: Convegno di studi politici. (R. Università).

Riunione della giuria per il concorso su una monografia di carattere corportaivo (R. Universit).

— Ore 21: Terza serata musicale (Palazzo dell'Esposizione).

Sabato 28 aprile — Ore 9: Convegno di studi coloniali, (Palazzo della Esposizione). — Riunione della giuria per il concorso di una monografia di carattere politico. (R. Università).

— Ore 21: Rappresentazione della commedia vincitrice del concorso per un'opera scenica. (R. Teatro della Pergola).

Domenica 29 aprile — Ore 9: Riunione della giuria del concorso per un soggetto sceneggiato.

— Ore 15: Proiezioni di films riservate alla giuria. (Palazzo dell'Esposizione).

— Ore 21: Serata Musicale. (Teatro Comunale V. E. II).

Lunedì 30 aprile — Ore 9: Riunione della giuria per i concorsi e le mostre di scultura. (Palazzo dell'Esposizione).

— Ore 21: Terza Serata Cinematografica. (Palazzo dell'Esposizione).

Martedì 1.o maggio — Ore 9: Riunione della giuria per i concorsi e le mostre di pittura. (Palazzo dell'Esposizione).

Mercoledì 2 maggio — Ore 9: Riunione della giuria per le mostre di bianco e nero, arte pubblicitaria, scenografia e fotografia. (Palazzo dell'Esposizione).

Le mostre rimarranno aprte fino al 10 maggio 1934-XII.

Un grave fatto di sangue di Firenze

FIRENZE, 4

Poco dopo le 13.30 il proprietario di una trattoria posta in via Passavanti recatosi nella bottega del carbonaio Edoardo Serra di anni 45 di Trada in Casentino, posto in via del Lasca dopo avere ripetutamente chiamato il carbonaio dall'esterno non avendo ottenuta risposta e trovando deserto il locale, scendeva nel sottosuolo, ove rinveniva il carbonaio ormai cadavere, riverso al suolo in un pozzo di sangue. Presso il corpo dell'infelice era una piccola accetta taglientissima anch'essa intrisa di sangue.

Informata la Polizia, accorreva sul posto il commissario della Sezione di Piazza della Vittoria. Si è potuto stabilire che fino alle 11 il carbonaio aveva continuato a servire i clienti nella sua bottega poi non era stato più visto. Il cadavere è stato in seguito trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova. Il Serra aveva acquistato la bottega pochi giorni addietro. Si ritiene che il delitto sia stato compiuto a scopo di furto.

L'arresto dell'autore di un mortale investimento

FIRENZE, 4

E' stato tratto in arresto certo Alessandro Gronchi, abitante in via XXIV Maggio n. 5 il quale sabato scorso per la sua imprudenza determinò l'investimento del cinquantacinquenne Settimio Magnelli e la di lui morte.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 4 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno 12. — Ieri: massima 18, min. 7.
BOLOGNA — Massima 12, min. 6.
TORINO — Massima 9, min. 5.
MILANO — Massima 10, min. 5.
GENOVA — assima 15, min. 6.
VENEZIA — Massima 10, min. 4.
FIRENZE — assima 14, min. 7.
ANCONA — Massima 14, min. 5.
BRINDISI — Massima 17, min. 7.
FOGGIA — Massima 12, min. 3.
NAPOLI — Massima 16, min. 7.
CAGLIARI — Massima 19, min. 7.
PALERMO — assima 16, min. 12.
MESSINA — Massima 17, min. 12.
TRIESTE — assima 11, min. 4.
TRENTO — Massima 10, min. 3.
TRIPOLI — Massima 19, min 11.
BENGASI — Massima 16, min 14.

Nozze di un collega

Ieri mattina, nell'artistico Oratorio dei Santi Cosma e Damiano, in Via Begatto, il venerando parroco dei S.S. Vitale e Agricola mons. Pedrelli, univa in matrimonio il nostro carissimo collega dott. Gino Tibalducci con la distinta signorina Lella Marcella Monti.

Il rito nuziale si è svolto in una atmosfera di cordiale e fraterna intimità; intorno agli sposi si è raccolta una eletta e festosa corona di parenti, amici e colleghi, partecipi della loro gioia, beneauguranti per la loro felicità.

Testimoni per lo sposo erano il nostro Direttore Raimondo Manzini e il rag. Corrado Atti, e per la sposa il sig. Marcello Verlicchi e il M.o Mancini.

Dopo la cerimonia nuziale ha celebrata la Messa Don Carlo Rossi, il quale, al Vangelo, ha rivolto agli sposi affettuose e toccanti parole augurali, invocando sulla loro unione le celesti benedizioni.

Terminata la S. Messa, mons. Pedrelli, porgendo al bacio degli sposi la «Pace», diceva anch'egli parole di cristiano augurio.

Si concludeva così il rito religioso al quale ha conferito una particolare solennità e suggestività l'esecuzione di musica ad archi sotto la direzione del M.o Mancini.

I presenti si radunavano poi nella casa della sposa per un rinfresco. Qui il nostro Direttore, dopo aver data lettura di un telegramma col quale veniva comunicata la Benedizione del Santo Padre agli Sposi, e dopo aver letto gli innumerevoli dispacci augurali fra i quali quello dell'on. Sangiorgi Direttore del *Resto del Carlino* per sè e per i colleghi del confratello bolognese, ha rivolto alla coppia felice affettuose parole, formulando per essi i migliori voti.

Gli sposi sono partiti ieri stesso in viaggio di nozze per Fiesole.

Rinnoviamo ad essi i nostri cristiani e fraterni auguri.

A GEMOMA
con Domenica 25 corrente è stata trasportata r i
MAGAZZINI AL POPOLO (ex Stroili)
tutta la merce del
Deposito Tessuti AUGUSTO DEGANI di UDINE
E INIZIATA LA VENDITA A
PREZZI DI VERA OCCASIONE
Assortimento grandioso in tutti gli articoli

ALBERGO RISTORANTE
Tel. 1-46 MANIN UDINE V. MANIN
PREZZI NOTEVOLMENTE RIDOTTI
OTTIMA CUCINA ITALIANA TEDESCA
PENSIONI COMPLETE da L. 20
PREZZO FISSO L. 8
STANZE da L. 8 in più
PREZZI SPECIALI
PER COMITIVE - BANCHETTI

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

SERAFINI COSTANTINO
MOBILI 900 ULTIMA CREAZIONE
EMPORIO MOBILI ARTISTICI
IN OGNI STILE
UDINE - Via Andreuzzi, 2

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXIX - N. 78

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì

Il problema dell'unione della Chiesa d'Oriente

I fermenti della secessione - Rivalità tra Oriente e Occidente
Gli eretici che prepararono lo scisma - Sintomi di ritorno a Roma

GERUSALEMME, aprile

Per cogliere alle sue prime origini la genesi delle defezioni dell'Oriente, bisogna risalire agli albori del Quinto Secolo. Appena ritornata la bonaccia dopo la tempesta ariana, ripullulano, infatti, a più riprese, propagandisti di nuove eresie. La conversione della Corte imperiale al cattolicismo aveva convogliato tra i ranghi della Chiesa una folla di opportunisti, coscienze inquiete, caratteri novatori, che non avevano mai fatto nessun tirocinio alla scuola della disciplina austera del cristianesimo. La protezione stessa accordata dal potere civile alla religione ne veniva a costituire uno dei pericoli più gravi che abbiano mai pesato come spada di Dàmocle sul suo capo. Il trasferimento del centro dell'impero a Bisanzio segnava poi i preliminari di un atto di divisione fra l'Oriente e l'Occidente, e la separazione completa veniva affrettata a passi da gigante dall'antagonismo di lingua, di civiltà e di costumi fra i due grandi scacchieri dello Stato. L'unità politica riposava sopra un vulcano. La sua frantumazione si sarebbe ripercossa inevitabilmente anche sul terreno ecclesiastico. Il campanilismo nazionalistico si incaricò ben presto di gettare il suo guanto sul piatto della bilancia, spezzando l'unione religiosa delle provincie imperiali.

Tre centri di predominio

Tre centri di predominio si contendono subito il monopolio del governo spirituale dell'Oriente. Ma Antiochia ed Alessandria impallidiscono a vista d'occhio davanti alla nuova rivale che si profila sulle rive del Bosforo. La prima riesce ancora a imporre lo scettro del suo comando alla Palestina, alla Siria, alla Persia e alla Georgia; e la seconda, che in tutte le questioni di ordine generale si pavoneggia con una specie di procura da parte del Papa, continua ancora, essa pure, in qualche modo, ad esercitare in via ordinaria il suo governo sopra le Diocesi disseminate lungo il Nilo, nella Libia e nella Pentapoli. Ma, contemporaneamente e parallelamente, Costantinopoli conduce una campagna accanita di sopraffazione a danno delle Chiese minori che la circondano, espropriandole una dopo l'altra finchè, aiudicandosi forte a sufficienza, non esita a tenere testa direttamente anche ad Alessandria. Antiochia è già messa fuori di combattimento dalle sue scissioni interne.

La lotta del primato orientale si ingaggia così tra due terribili concorrenti. E mentre il duello per la egemonia divide la Chiesa nel Levante, l'eresia ne approfitta per tentare lo esperimento dello scisma. Il dualismo di persona in Gesù Cristo, predicato da Nestorio, provoca un coro di proteste. San Cirillo d'Alessandria ne ottiene la condanna dal Concilio di Efeso (431). Ma, sventuratamente, l'errore trova un asilo di scampo nella scuola di Edessa, in Siria, da cui prende le mosse verso la conquista della Mesopotamia e della Persia, che alla fine del quinto secolo consumano la loro separazione dal cattolicismo, costituendosi in Chiesa nestoriana. E' il primo anello di una catena interminabile. La reazione teologica contro il dualismo personale in Cristo portò a un'esagerazione estremista in senso opposto con la teoria di un monismo di natura, passato alla storia sotto la denominazione di monofisitismo. Anche il nuovo falso profeta, Eutiche, bandiva i suoi errori da Costantinopoli. Calcedonia (451) ne pronunciò la condanna alla presenza dei Legati di Papa Leone. Ma la zizzania germinava egualmente a distanza di alcuni anni lo scisma dell'Armenia e, più tardi, quello della Siria e dell'Egitto. Un corollario della dottrina monofisitica sboccò più tardi nella credenza in una sola volontà in Cristo e la nuova formula di fede, dopo aver regnato un po' di tempo come religione ufficiale dell'impero, riparava sulle montagne del Libano, fra le tribù sire accampate attorno al famoso monastero di San Marone. Questa dolorosa cinematografia di eresie e di scismi aveva prostrato le forze della Chiesa orientale.

Le tappe della defezione

Di fronte alla parabola discendente di Antiochia e di Alessandria, il Patriarca di Costantinopoli, spalleggiato dalla Corte imperiale, sentiva ingigantire la sua potenza così che a diverse riprese rifiutava di piegare il capo anche davanti alla suprema autorità del Papa. La Chiesa d'Oriente, che dal 343 al 787 contava già al suo passivo cinque grandi divorzi da Roma, poteva oramai considerarsi come matura per la sua defezione definitiva.

Fozio se ne è rivendicata l'iniziativa. Raccolti i vecchi capi di accusa contro il Papato, determinò in modo violento il distacco dall'Occidente. Ma, prima di morire, ne vide egli pure la riconciliazione. Alla distanza di due secoli, Michele il Cerulario ne ritentava l'impresa nefasta e la conduceva a termine per sempre, nonostante le due effimere parentesi di riunione proclamate dai Concilii di Lione e di Firenze. All'epoca delle Crociate quasi tutto l'Oriente era separato da Roma.

Poi fu un continuo frazionarsi spinto quasi fino alla polverizzazione, soprattutto nel campo dei greci «ortodossi». E ovunque si rincorsero tentativi per la costituzione di Chiese autonome di carattere nazionale. Oggi, nel grande mosaico dello scisma d'Oriente, si contano una trentina di questi organismi chiesastici più o meno indipendenti che fanno capo alle denominazioni generali dei greci, degli armeni, dei siriani, dei caldei, dei copti e degli abissini.

E perchè il sigillo dell'errore balzasse più autentico agli occhi, le diverse sètte cristiane dell'Oriente, consumata la loro apostasia dalla Cattedra di San Pietro, hanno scavato solchi profondi di divisione anche tra di loro. Non sono mai riuscite nemmeno a fondersi in una forma larga di confederazione. Ognuna si irrigidisce campanilisticamente nelle proprie formule teologiche, nei propri canoni disciplinari e nei propri sogni nazionalistici. L'unico terreno di intesa comune è costituito dalla piattaforma negativa dell'avversione contro il Primato del Papa.

Dallo scisma alla dissoluzione

Il bilancio della situazione attuale nella vita interna delle varie Chiese dissidenti della Palestina, della Siria e dell'Asia Minore è abbastanza triste. La debolezza della gerarchia di fronte al potere civile, le condizioni del basso clero e l'ingerenza del laicato nella amministrazione ecclesiastica sono tre piaghe generali. Le folle restano fedeli alla religione per istinto di conservazione, ma ne riducono le pratiche alle esteriorità: segni di croce, prostrazioni, pellegrinaggi e digiuni. La predicazione e l'amministrazione dei Sacramenti sono ridotte ai minimi termini e quasi sempre strapazzate in maniera indecorosa. Tra le persone colte fanno strage il materialismo e l'ateismo. E tra gli alti prelati non son pochi quelli che manifestano aperte tendenze verso il protestantesimo o verso il razionalismo.

In mezzo a questo disordine universale diventa estremamente arduo il lavoro di penetrazione e di proselitismo tra le file dei dissidenti. A più riprese si sono rinnovati tentativi di conversioni in blocco tra i popoli del vicino Oriente, ma sono sempre naufragati ai primi passi. Bisogna, quindi, continuare nella conquista individuale delle anime.

Diverse barriere tagliano ancora la strada a un ritorno in massa verso la gerarchia di Roma. L'odiò contro i Latini si è depositato nel sangue dallo scisma e si tramanda come una consegna di famiglia da padre in figlio, costituendo uno dei pregiudizi più difficili da sradicare. Le divergenze dogmatiche, benchè in diversi casi molto profonde, potrebbero essere eliminate facilmente se non ci fosse di mezzo la questione del Primato Papale, che costituisce sempre la difficoltà madre per la riunione degli orientali.

A questi due grandi ostacoli di carattere strettamente religioso bisogna pure aggiungere le mentalità nazionali che inchiodano come polipi le diverse razze sul blocco delle loro tradizioni e che, con un equivoco mantenuto in vita di proposito, additano nei convertiti al cattolicismo dei fedifraghi, rinnegatori del patrimonio spirituale della loro stirpe.

La riconquista missionaria

Ma anche di fronte a queste catene di difficoltà, la propaganda dei Missionari di Roma non ha mai disarmato. E oggi raddoppia i suoi sforzi di conversione dando le sue preferenze alla tattica delle Chiese unite. In tutte le correnti dello scisma si sono oramai organizzati gruppi di fedeli orientali soggetti al Papa, che, però, conservano ancora i loro riti e i loro quadri gerarchici, dando così coi fatti una smentita in pieno all'accordo che il cattolicismo costringa a rinnegare le tradizioni nazionali. E' l'applicazione pratica della vecchia formula missionaria: «La conversione degli orientali per mezzo degli orientali».

L'interesse di privilegio che Pio Undecimo consacra personalmente al grande problema della riunione dei dissidenti del Levante non può che aumentare l'efficacia degli araldi del Gran Re, che lavorano in Palestina, in Siria e nell'Asia Minore.

Occorre, però, che anche la crociata per il ritorno dell'unità della Chiesa, delle terre che furono il teatro della prima predicazione del Vangelo, diventi più popolare. Bisogna volgarizzarla nella predicazione, propagandarla con la stampa e agitarla nei convegni delle folle cattoliche. Tutti devono recare il loro contributo alla riuscita della grande impresa. La preghiera è alla portata di tutti e costituisce sempre il più sicuro segreto di ogni iniziativa di bene. Si preghi quindi su larga scala, senza soste e senza stanchezze.

Sotto questa pressione mondiale, la misericordia del Signore moltiplicherà le sue grazie e affretterà l'alba benedetta del ritorno del vicino Oriente alla Chiesa di Roma: «et fiet unum ovile et unus Pastor». Che trionfo soprannaturale se il Giubileo della Redenzione avesse preparato i primi passi per il «rimpatrio spirituale» dei nostri fratelli erranti di Terrasanta!

«Signore, fate che nella Palestina e nella Siria le Chiese dissidenti tornino all'unità e nell'Asia Minore risorgano le antiche Chiese!»

ALESSANDRO MOMBELLI

Il Principe Kerim e un regno maomettano

TOKIO, 4 pom.

Riferendosi alla presenza in Sciangai del Principe turco esiliato Abdul Kerim, il Ministero degli esteri smentisce come una pura invenzione un dispaccio, in data 23 marzo, pubblicato dai giornali sovietici secondo il quale il Principe Kerim si sarebbe diretto nel Sinkiang (Turchestan cinese) sotto la protezione delle autorità militari giapponesi per costituire in quella regione un regno maomettano.

LE ELEZIONI IN ROMENIA

Bratianu al posto di Duca in Parlamento

BUCAREST 4

Nell'elezione parziale svoltesi a Bucarest per il seggio rimasto vacante con la morte di Duca, è riuscito eletto Dino Bratiano, capo del partito liberale, che ha riportato 48.911 voti contro 29,859 ottenuti dal candidato del partito nazionale dei contadini, Lupu.

Il numero dei voti raggiunto dai candidati degli altri partiti non supera complessivamente i 3.000. Altre elezioni per il Senato si sono svolte in varie località romene. Ad Garas è riuscito eletto l'ex ministro degli esteri, Mironesco, del partito nazionale dei contadini la cui elezione non è stata contrastata da alcun altro candidato; a Hundedoara è stato eletto il ministro Halippa del partito nazionale dei contadini; A Soroca il candidato della lega di difesa Cristiana; ad Arges il candidato governativo.

Elegante questione giuridica intorno all'arresto di Insull

ISTAMBUL, 4

L'arresto di Samuele Insull ha provocato un amichevole passo del Governo greco ad Ancara perchè l'arresto è avvenuto a bordo di un piroscafo greco. I giornali turchi sostengono la perfetta regolarità della procedura seguita dal Governo turco. Insull attendeva all'infermeria del càrcere l'arrivo degli agenti americani ai quali sarà consegnato, ma è stato ora internato addirittura all'ospedale. Egli è stato autorizzato ad interporre appello contro la decisione del Tribunale, perchè tale decisione, a quanto si dichiara, costituisce semplicemente una dichiarazione di fatto e non un verdetto.

Bonny azzannato dai marsigliesi

Il famoso documento-spauracchio non viene alla luce
L'irreperibilità di "Angelo" - Monotonia di motivi

PARIGI, 4 pom.

E' inverosimile l'aggrovigliamento delle piste di giorno in giorno scoperte e abbandonate da funzionari e da magistrati.

La voce della esistenza di un documento che comprometterebbe un ex-ministro e diversi parlamentari, dimostrando le losche intese intervenute tra essi e la Sicurezza Generale a proposito dello scandalo Stavisky, non poteva non esasperare l'eccitazione generale.

La ipotesi che il bandito Carbone fosse in possesso dell'originale o della fotografia di una delle misteriose lettere trafugate dalla borsa del consigliere Prince, giustificherebbe l'azione dell'ispettore principale Bonnet, che ritenne utile assicurare alla giustizia il Carbone e i suoi amici e presunti complici.

Per avere avuto comunicazione del documento, essi devono infatti necessariamente essere stati in rapporto con gli autori del delitto di Digione, se anche si possa ammettere che non vi abbiano essi stessi preso parte materialmente.

Ciò non pertanto sussiste il sospetto che, come sostengono gli amici del Carbone, la Sicurezza Generale si sia preoccupata molto più di fare scomparire le prove della sua supposta complicità con certi elementi politici, che di scoprire i veri responsabili dell'assassinio.

Lo zelo dei giornalisti

La stampa cerca di supplire alle deficienze della polizia e della giustizia, procedendo a una serie di ricerche che per quanto slegate potrebbero, come è avvenuto a più riprese in passato, fornire elementi decisivi.

Così un collaboratore dell'*Echo de Paris* ha avuto la curiosità di compiere un'inchiesta personale nell'autorimessa di Nizza, in cui il bandito Carbone aveva lasciato il 23 febbraio alle 5 del mattino una vettura chiusa a quattro posti a bordo della quale era giunto in compagnia dello Spirito e di due donne, dopo un'assenza di quattro giorni.

Un particolare interessante: il direttore dell'autorimessa avrebbe rimproverato a uno dei suoi dipendenti d'avere presentato una fattura a Carbone. «Le fatture di quel signore — avrebbe detto egli — le paga il sig. Custodio». Ora Gioacchino Custodio è precisamente il nome di uno degli argentini che la Sicurezza Generale si dà l'aria di ricercare da diversi giorni e che continua frattanto a soggiornare tranquillamente sia nella sua villa di Beausoleil, sia in un appartamentino di Nizza.

Simone amico fedele

A Digione l'avv. Milani, difensore di Spirito, ha mandato al Procuratore della Repubblica una lettera per lagnarsi della lentezza della giustizia nel controllare le indicazioni fornite dal suo cliente.

«Non sarebbe tempo che cessasse la commedia dell'ispettore Bonny e che fossero resi alla libertà e allo affetto delle loro vecchie madri degli uomini sui quali già da troppo tempo si è fatto pesare il giogo di un'accusa odiosa e ingiusta? Faccia la giustizia che l'infamia di questa accusa ricada sulla testa di colui che l'ha provocata: l'ispettore principale Bonny-Scapino».

Ma il più accanito contro l'ispettore Bonny è senza alcun dubbio il deputato Sabiani che tutti a Marsiglia, amici e avversari, designano col solo prenome di «Simone» e che ha per lo meno il coraggio di non fare neppure oggi mistero della solidità della sua amicizia per Carbone detto Ventura, incolpato di assassinio.

L'inviato speciale di *Paris Soir* ha potuto parlare con lui in un caffè della Cannabière.

— Sinceramente, che cosa pensate della sua imputazione?

— In questo affare, Carbone non è stato mischiato nè da vicino nè da lontano.

— Eppure la storia di quel documento?

— Sì, di un documento, ma non riguarda l'affare Prince.

— E allora?

— Quel documento, che produrrò al momento opportuno, dimostra semplicemente le mene dell'ispettore Bonny, di alcuni grandi funzionari della Sicurezza Generale e di un ex-ministro.

— E' così grave?

— Sì. Il giorno in cui pubblicherò il mio documento, l'ispettore Bonny sarà ricondotto ad una più giusta comprensione del suo compito. Ed è forse lui che passerà al posto degli imputati.

— Nulla di comune con l'affare Prince?

— No, benchè sia persuaso che Bonny conosce i veri colpevoli da molto.

Intanto l'ispettore Bonny, alla ricerca delle tracce del misterioso Jeannot fino a questo momento irreperibile, non andrà più a Marsiglia, dove è persona tutt'altro che grata e dove l'inchiesta verrà continuata dal capo della polizia Cals.

Fotografi in disgrazia

A Parigi la Sicurezza Generale continua a ricercare «Angelo», il noto indicatore dell'ispettore Bonny.

La domanda di liberazione provvisoria chiesta da Bonnaure è stata respinta e la detenzione del deputato del terzo circondario è stata prolungata di un mese.

In seguito alla rogatoria del giudice istruttore Ordonneau, il suo collega di Bajona, d'Uhalt, ha effettuato il sequestro di una scatola contenente alcuni gioielli impegnati nel febbraio del 1933 dalla signora Tribout, moglie del direttore del Frolic's, ora arrestato.

A Cahors sono state interrogate per rogatoria tre persone che hanno riferito frammenti di conversazioni udite concernenti la morte del consigliere Prince.

I fotografi non sono più ammessi al Palazzo di Giustizia, o, per lo meno, nelle gallerie dei giudici istruttori. Così ha deciso il Primo Presidente della Corte d'Appello, Eugenio Dreyfus, al quale incombe la polizia del Palazzo di Giustizia.

Vi è chi crede che il provvedimento preso contro di essi sia dovuto al fatto che certe personalità che dovrebbero essere udite nei prossimi giorni non desiderano essere fotografate.

La faccenda della preparazione rivoluzionaria appassiona enormemente l'opinione pubblica.

La polizia persiste a dare prova di scetticismo riguardo all'asserita esistenza di numerosi e importanti depositi d'armi clandestini a disposizione delle forze rivoluzionarie.

Tuttavia la stampa continua a raccogliere in proposito informazioni importanti. Un grande quotidiano ha segnalato d'altronde che un armaiolo parigino avrebbe ottenuto l'autorizzazione di vendere un tipo di pistola mitragliatrice Mauser d'occasione.

Si annunzia d'altronde ogni giorno la scoperta di traffici d'armi sui punti più diversi del territorio. Tutto ciò corrisponderebbe all'esecuzione di un vasto piano preordinato, equivalente, caso mai, a un segreto di Pulcinella.

Il Ministro della guerra argentino non si dimette

BUENOS AYRES, 4 pom.

Le voci secondo le quali il ministro della guerra avrebbe date le sue dimissioni sono prive di ogni fondamento.

Una adunata di minatori finita a rivoltellate

UNION TOWN, 4

Per celebrare il 26 annuale della legge sulle otto ore di lavoro e la disposizione presa sabato scorso dall'N.R.A. di applicare la settimana lavorativa di cinque giorni ed un aumento di salari nell'industria carbonifera, si è tenuta la prima delle tre adunate di minatori della Pensilvania occidentale, indetta per l'occasione. Mentre la signora Carolina Bryce Pincot, moglie del Governatore della Pensilvania stava tenendo un discorso, un minatore ha estràtto una rivoltella e ha cominciato a sparare all'impazzata. Subito è stato ridotto alla impotenza, ma tre persone son rimaste ferite però lievemente. Durante il trambusto l'oràtrice dava prova di grande sangue freddo non interrompendo per nulla il suo discorso.

La morte di Lady Graham
Le condoglianze del Governo italiano

LONDRA, 4 pom.

E' morta a Londra Lady Sybil Graham, moglie dell'ex-ambasciatore di Gran Bretagna a Roma. Non appena ricevuta la notizia, l'ambasciatore Grandi si è oggi recato a presentare le condoglianze del Capo del Governo italiano a Sir Ronald Graham, che ha mostrato di molto gradire la gentile attenzione.

Lady Sybil Graham, che ha lasciato tante cordiali amicizie a Roma, è morta a 61 anni dopo una breve malattia. Ella era figlia di Lord Middleton, ex-governatore del Sud Africa.

Come è noto, Sir Ronald Graham, che fino a un anno addietro fu ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, si ritirò avendo raggiunto i limiti di età.

I Littoriali della cultura e dell'arte a Firenze

FIRENZE, 4

Ecco il Calendario delle varie manifestazioni che costituiscono i Littoriali della Cultura e dell'arte.

Venerdì 20 aprile — Ore 9: Riunione della giuria per concorso di traduzione artistica. (Palazzo dell'Esposizione).

Sabato 21 aprile — Ore 15: Vernice delle Mostre.

Domenica 22 aprile — Ore 9: Inaugurazione dei Littoriali.

— Ore 15: Riunione della giuria per i concorsi di composizione poetica e narrativa. (Palazzo dell'Esposizione).

— Ore 21: B. L. Teatro di Masse. (Albereta delle Cascine).

Lunedì 28 Aprile — Ore 9: Convegni di critica teatrale, cinematografica e musicale. (R. Università).

— Ore 21: Prima serata musicale (Palazzo dell'Esposizione).

Martedì 24 Aprile — Ore 9: Convegno di studi scientifici. Riunione delle giurie per i concorsi di critica teatrale, cinematografica e musicale. (R. Università).

— Ore 15: Esecuzioni musicali riservate alle giurie (composizione). (Palazzo dell'Esposizione).

— Ore 21: Prima serata cinematografica. (Palazzo dell'Esposizione).

Mercoledì 25 aprile — Ore 9: Convegni di critica letteraria ed artistica.

— Ore 15: Esecuzioni musicali riservate alle giurie (esecuzione). (Palazzo dell'Esposizione).

— Ore 21: Seconda Serata musicale R. Università).

Giovedì 26 aprile — Ore 9: Convegno di dottrina fascista: le corporazioni. (Palazzo dell'Esposizione).

Riunione della giuria per concorsi di critica letteraria ed artistica. (R. Università).

— Ore 21: Seconda serata cinematografica. (Palazzo dell'Esposizione).

Venerdì 27 aprile — Ore 9: Convegno di studi politici. (R. Università).

Riunione della giuria per il concorso su una monografia di carattere corportaivo (R. Universit).

— Ore 21: Terza serata musicale (Palazzo dell'Esposizione).

Sabato 28 aprile — Ore 9: Convegno di studi coloniali. (Palazzo della Esposizione). — Riunione della giuria per il concorso di una monografia di carattere politico. (R. Università).

— Ore 21: Rappresentazione della commedia vincitrice del concorso per un'opera scenica. (R. Teatro della Pergola).

Domenica 29 aprile — Ore 9: Riunione della giuria del concorso per un soggetto sceneggiato.

— Ore 15: Proiezioni di films riservate alla giuria. (Palazzo dell'Esposizione).

- Ore 21: Serata Musicale. (Teatro Comunale V. E. II).

Lunedì 30 aprile — Ore 9: Riunione della giuria per i concorsi e le mostre di scultura. (Palazzo dell'Esposizione).

— Ore 21: Terza Serata Cinematografica. (Palazzo dell'Esposizione).

Martedì 10.o maggio — Ore 9: Riunione della giuria per i concorsi e le mostre di pittura. (Palazzo dell'Esposizione).

Mercoledì 2 maggio — Ore 9: Riunione della giuria per le mostre di bianco e nero, arte pubblicitaria, scenografia e fotografia. (Palazzo dell'Esposizione).

Le mostre rimarranno aprte fino al 10 maggio 1934-XII.

Giornata di studio di A. C. universitaria

ROMA, 4 pom.

In occasione del pellegrinaggio universitario internazionale che si svolge a Roma in questi giorni vengono tenute alcune giornate di studio di Azione Cattolica universitaria.

Ha avuto luogo la solenne inaugurazione alla quale hanno partecipato le autorità religiose e gli 800 pellegrini universitari che nei giorni scorsi hanno compiuto la visita giubilare ed hanno assistito alle solenni cerimonie in S. Pietro.

La giornata si è aperta ieri mattina alle ore 8,45 nella Chiesa di Sant'Ignazio ove S. Em.za il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di Sua Santità, ha celebrato la Messa, distribuendo la Comunione a tutti gli intervenuti.

Alle 10, nell'aula magna della Pontificia Università Gregoriana, ha avuto luogo la seduta solenne di inaugurazione sotto la presidenza onoraria di S. Em.za il Card. Bisleti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi. Alla seduta inaugurale hanno partecipato le rappresentanze di tutte le Associazioni universitarie.

Erano presenti, oltre S. Em.za il Card. Bisleti, S. E. Mons. Besson, Arcivescovo di Friburgo, e alcuni professori dell' Università Gregoriana.

L'assemblea era presieduta dai dirigenti di «Pax Romana» e cioè dal Presidente Lambert Schaus, dal Segretario Rudi Salat, e dall'Assistente.

La Mostra fascista visitata dai combattenti francesi

ROMA, 4 pom.

Stamane i 450 combattenti e mutilati francesi che si trovano a Roma si sono recati a visitare la mostra della Rivoluzione fascista.

Gli ospiti della cui carovana fanno parte anche numerose madri e vedove di caduti sono giunti alla mostra inquadrati agli ordini dei loro dirigenti accompagnati dai rappresentanti italiani dell'associazione nazionale mutilati e di quella dei combattenti.

Era a riceverli l'on. Melchiori in rappresentanza del segretario del partito. Prima di iniziare il giro delle sale i combattenti francesi si sono ammassati nel «sacrario» dei caduti ove hanno sostato qualche minuto in reverente silenzio. Ha avuto quindi inizio la visita alle varie sale della mostra.

I combattenti hanno a più riprese espresso il loro entusiasmo per quanto avevan ammirato. Hanno successivamente visitato la mostra duecento insegnanti inglesi e numerose comitive di pellegrini francesi, tedeschi, inglesi, olandesi, ed austriaci.

In onore dei combattenti e degli insegnanti francesi

NAPOLI, 4 pom.

I professori universitari francesi hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore, al palazzo comunale presenti le autorità cittadine ed il corpo accademico della regia università. Allo spumante sono stati scambiati brindisi auspicanti alla più intima unione spirituale tra i due paesi, fra il commissario straordinario ed il prof. Eisemberghen. Gli ospiti, alle venti sono partiti per Roma manifestando ancora una volta alle autorità ed ai professori convenuti alla stazione ad ossequiarli, i loro sentimenti di viva riconoscenza per le cordiali accoglienze ricevute.

ROMA, 4 pom.

Nella sede della Federazione nazionale degli arditi d'Italia ha avuto luogo un ricevimento in onore dei mutilati e combattenti francesi che sono in questi giorni a Roma. La riunione è stata improntata al più semplice e schietto cameratismo. I Mutilati ed i combattenti dell'Unione federale francese sono stati ricevuti dai dirigenti del comitato centrale della Federazione e della sezione dell'urbe degli arditi. Il colonnello Martelli medaglia d'oro, vice presidente delle federazioni ha pronunciato parole di fervido saluto agli ospiti che harno acclamato ai camerati italiani con vivo entusiasmo.

L'arresto dell'autore di un mortale investimento

FIRENZE, 4

E' stato tratto in arresto certo Alessandro Gronchi, abitante in via XXIV Maggio n. 5 il quale sabato scorso per la sua imprudenza determinò l'investimento del cinquantacinquenne Settimio Magnelli e la di lui morte.

SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

BANCA CATTOLICA DEL
Società anonima - Capitale sociale L.
Sede sociale - VICENZA - Direzione
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia)
- ROVIGO - TREVISO - UDINE
Filiali minori nei principali centri della regione
Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1934
Capitale sociale e riserve . . . L.
Valori di proprietà . . . . . »
Depositi fiduciari . . . . . »
Portafoglio e conti correnti . . »
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI
TUTTE LE OPERAZIONI DI
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CACHET
ALA
INSUPERABILE CONTRO
MALI DI TESTA
DI DENTI
NEVRALGIE
Centesimi 50 l'astuccino nelle principali